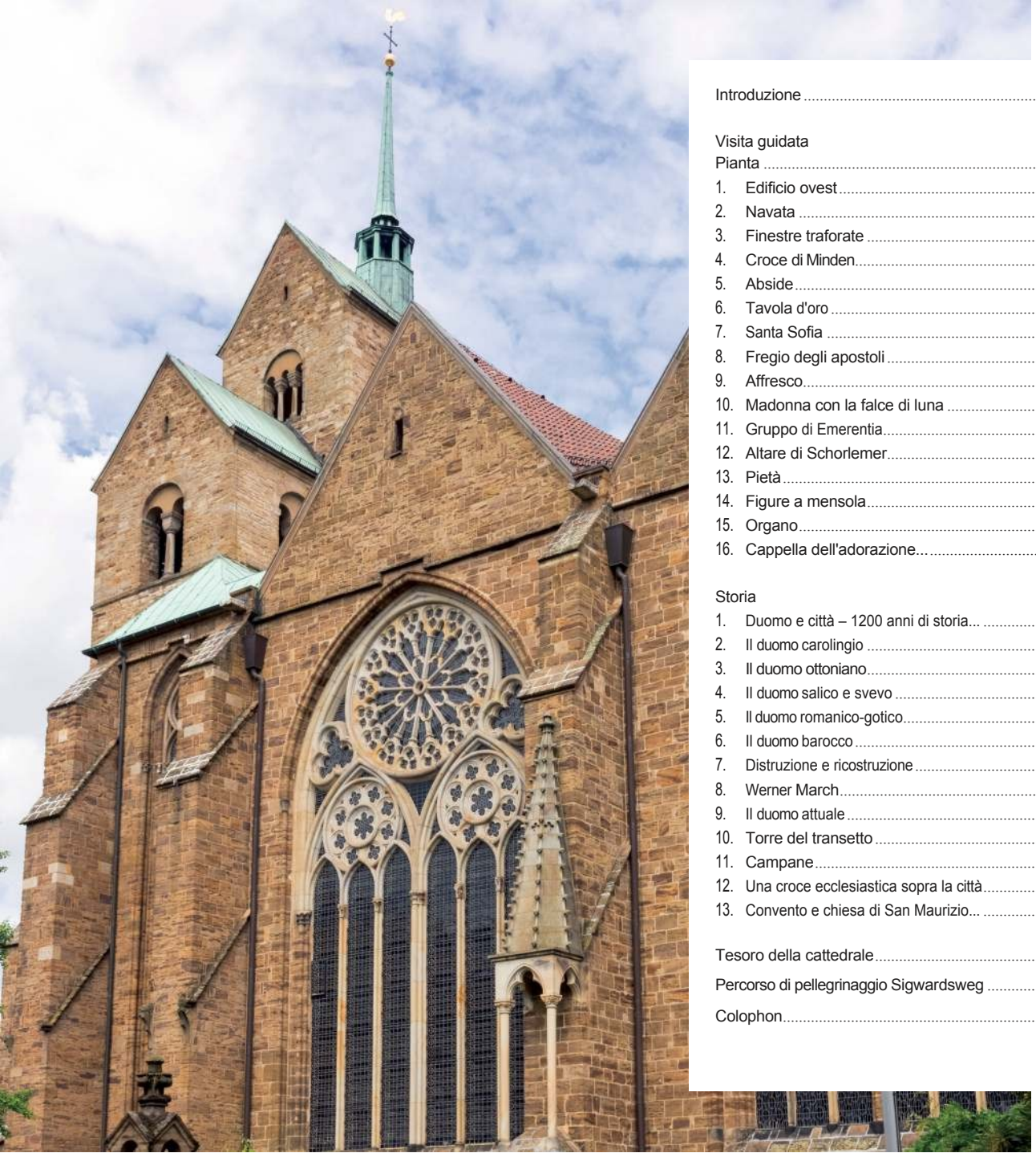
DOM ZIONE

Alla scoperta della storia

DOMZUMINDEN

Alla scoperta della storia



Introduzione 7

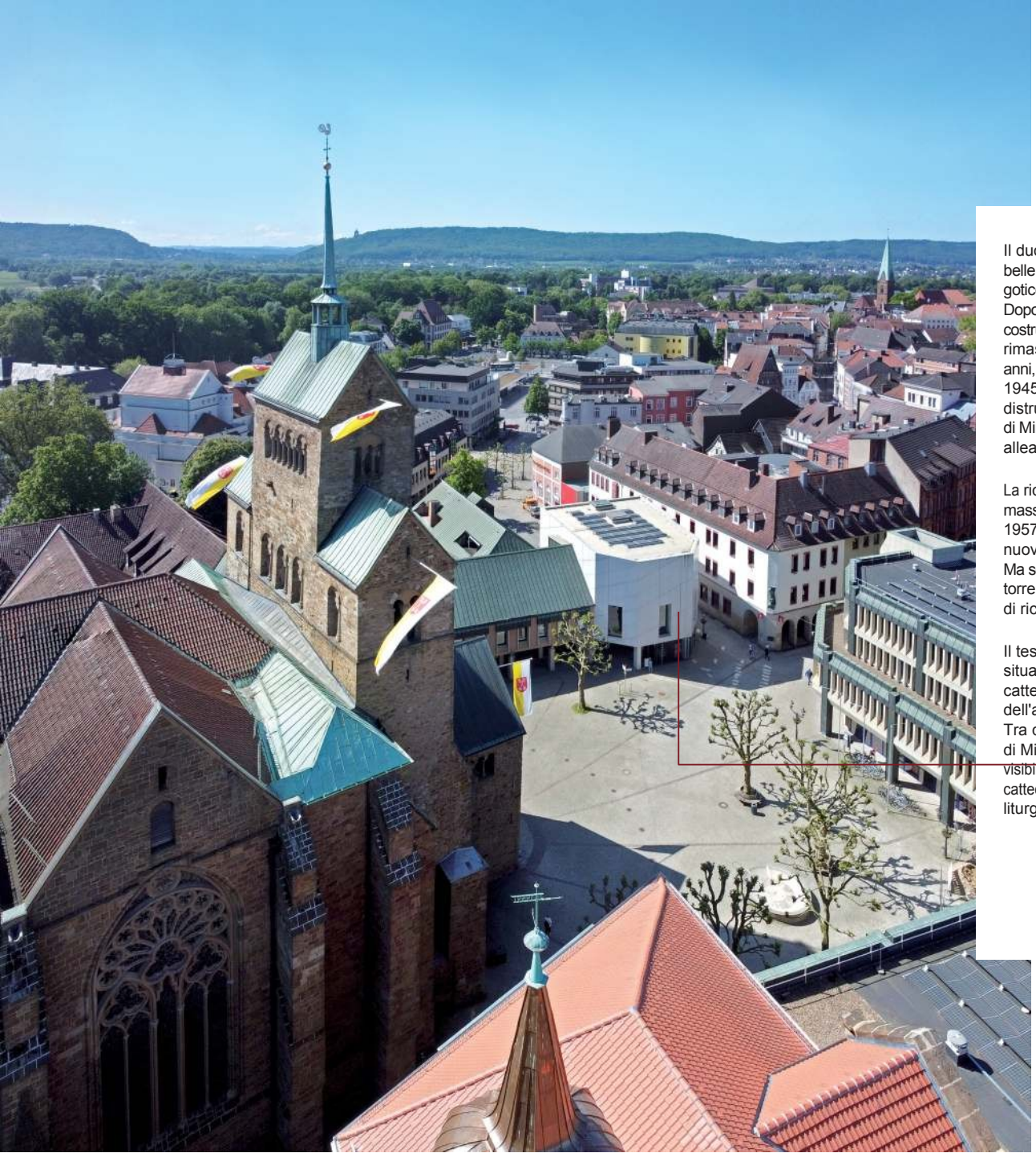
Visita guidata
Pianta 9
1. Edificio ovest 10
2. Navata 12
3. Finestre traforate 14
4. Croce di Minden 16
5. Abside 18
6. Tavola d'oro 20
7. Santa Sofia 22
8. Fregio degli apostoli 24
9. Affresco 26
10. Madonna con la falce di luna 28
11. Gruppo di Emerentia 30
12. Altare di Schorlemer 32
13. Pietà 34
14. Figure a mensola 36
15. Organo 38
16. Cappella dell'adorazione... 40

Storia
1. Duomo e città – 1200 anni di storia... 42
2. Il duomo carolingio 44
3. Il duomo ottoniano 46
4. Il duomo salico e svevo 48
5. Il duomo romanico-gotico 50
6. Il duomo barocco 52
7. Distruzione e ricostruzione 54
8. Werner March 56
9. Il duomo attuale 58
10. Torre del transetto 60
11. Campane 62
12. Una croce ecclesiastica sopra la città 64
13. Convento e chiesa di San Maurizio... 66

Tesoro della cattedrale 68

Percorso di pellegrinaggio Sigwardsweg 74

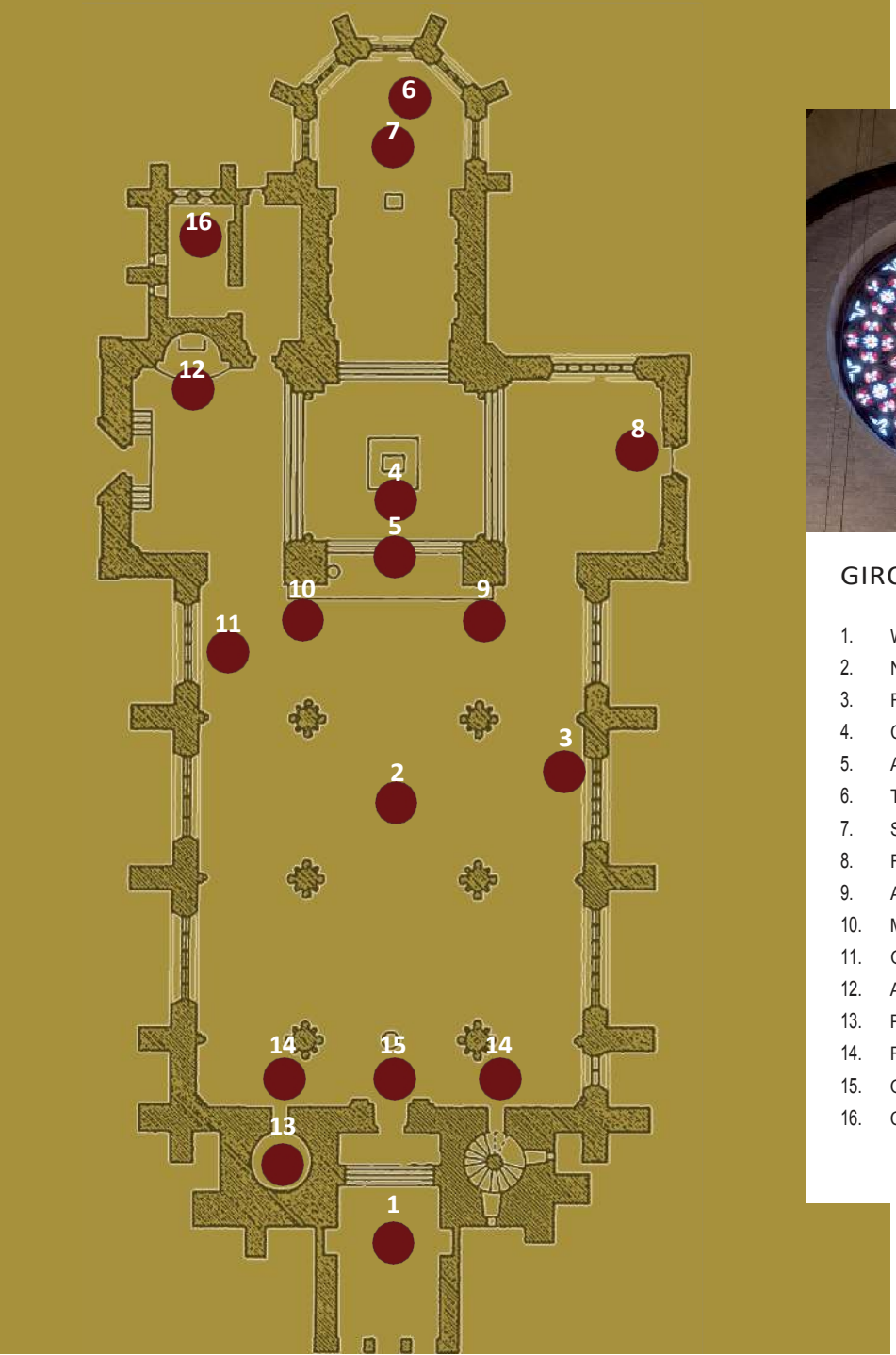
Colophon 78



Il duomo di Minden è una delle più belle chiese a sala in stile primo gotico della Germania.
Dopo il completamento dei lavori di costruzione nel 1350, la cattedrale rimase pressoché invariata per 600 anni, fino a quando, il 28 marzo 1945, fu quasi completamente distrutta durante il bombardamento di Minden da parte delle forze alleate.

La ricostruzione avvenne con la massima cura negli anni '50. Nel 1957 la cattedrale poté essere nuovamente consacrata.
Ma solo dopo la ricostruzione della torre del transetto nel 2011 i lavori di ricostruzione furono completati.

Il tesoro della cattedrale di Minden, situato a pochi metri dalla cattedrale, espone testimonianze dell'arte cristiana di undici secoli. Tra queste vi sono la famosa croce di Minden del 1120 (una copia è visibile nell'incrocio dei transetti della cattedrale), reliquiari e oggetti liturgici.



GIRO

1. Westbau (pag. 10)
2. Navata (pag. 12)
3. Finestre con trafori (pag. 14)
4. Croce di Minden (pag. 16)
5. Abside (pag. 18)
6. Tavola d'oro (pag. 20)
7. Santa Sofia (pag. 22)
8. Fregio degli apostoli (pag. 24)
9. Affresco (pag. 26)
10. Madonna con la falce di luna (pag. 28)
11. Gruppo di Emerentia (pag. 30)
12. Altare di Schorlemer (pag. 32)
13. Pietà (pag. 34)
14. Figure a mensola (pag. 36)
15. Organo (pag. 38)
16. Cappella dell'adorazione (pag. 40)

PIANTA

La storia dell'arte definisce il duomo di Minden una "chiesa a sala in stile primo gotico".

Il primo gotico sostituì il romanico a partire dalla metà del XII secolo e, partendo dalla Francia, si diffuse in pochi decenni nell'Europa cristiana. Si caratterizza per lo sviluppo di archi ogivali e volte a crociera, che consentirono di costruire chiese più alte e più grandi rispetto a quanto fosse possibile con lo stile romanico.

Le chiese appaiono maestose e accoglienti, non ambiziose e slanciate verso il cielo come le cattedrali del gotico maturo del XIV secolo. Poiché in una chiesa a sala le navate laterali sono alte quanto la navata centrale, si crea uno spazio uniforme e chiuso.
Questo tipo di costruzione è tipico per il primo gotico in Germania.

Costruzione occidentale (traversa sassone)

Le chiese sono generalmente costruite in direzione est-ovest. Il sole sorge a est: «Ex oriente lux» = «Dall'oriente viene la luce». La luce è il simbolo di Gesù Cristo, che dice di sé: «Io sono la luce del mondo». Per questo motivo l'altare si trova nella parte orientale della chiesa, dove si svolge la funzione religiosa e dove si trova anche il seggio del vescovo o del celebrante.

Il sole tramonta a ovest. La notte, l'oscurità, è associata al male, che deve essere respinto e dal quale si trova riparo all'interno della chiesa. Da qui l'ingresso a ovest e la massiccia struttura della facciata occidentale. In passato qui si trovava una cappella dedicata all'arcangelo Michele. Questo difensore di Dio e della Chiesa doveva proteggere le persone dalle forze del male che, secondo le credenze dell'epoca, provenivano sempre dall'ovest, dall'oscurità.

Ma la costruzione occidentale aveva anche un significato pratico:
In tempo di guerra, gli abitanti di Minden si rifugiavano in questo edificio per trovare riparo.

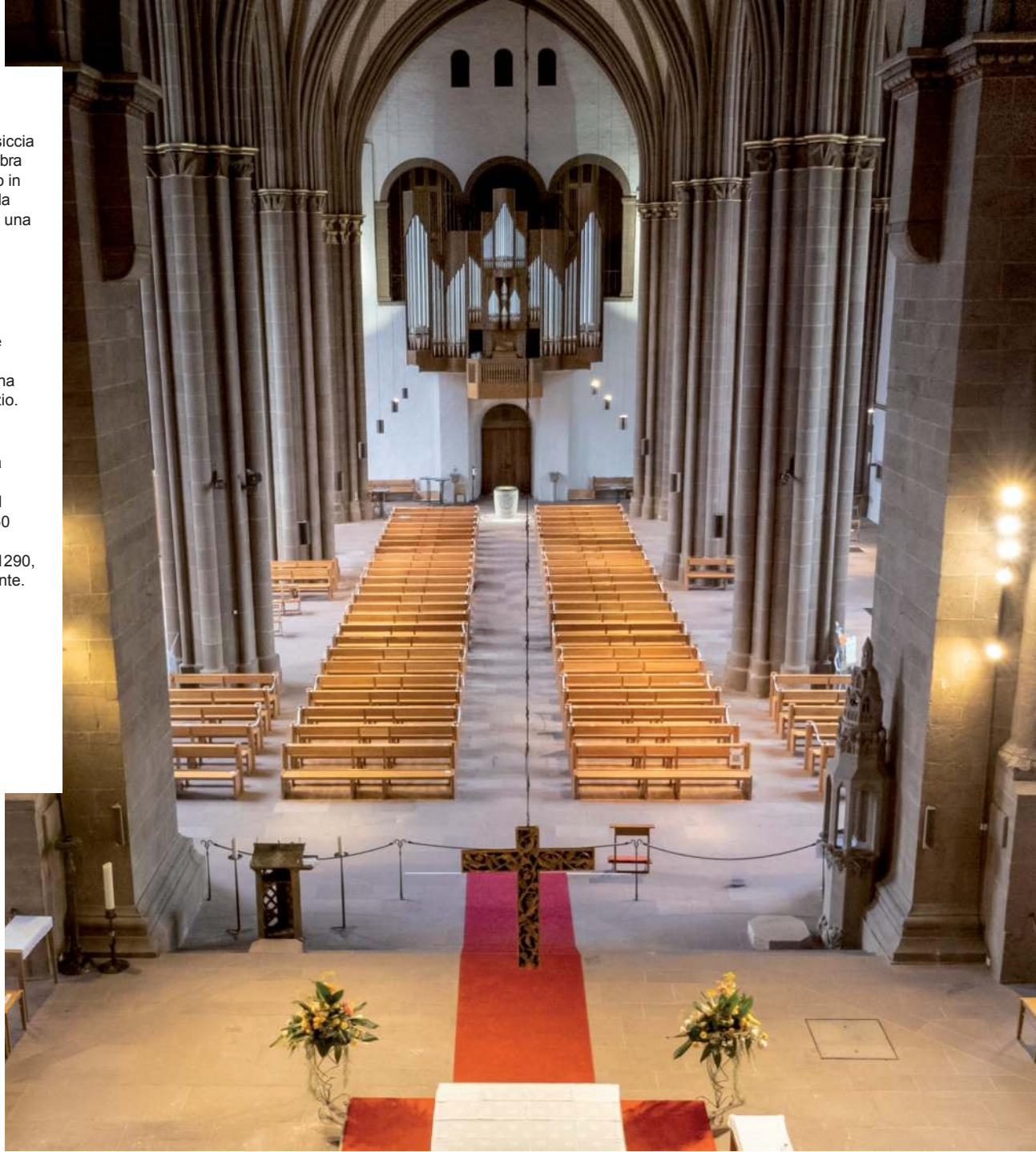
Cattedrale con bandiere ecclesiastiche durante il periodo pasquale. Il lutto è stato indossato dopo la morte di Papa Francesco il secondo giorno di Pasqua del 2025.

Navata

Dopo aver attraversato la massiccia struttura occidentale, che sembra un baluardo, i visitatori entrano in un altro mondo architettonico: la navata si apre in un'armonia e una chiarezza che stupiscono.
È allo stesso tempo invitante e maestosa.

Due file di colonne guidano lo sguardo verso l'altare, senza che esso venga distratto da figure. Attraverso le vetrate colorate, una luce calda inonda l'intero spazio.

Tra la costruzione della parte occidentale e quella della navata intercorrono meno di 150 anni. Mentre la parte occidentale del duomo di Minden risale al 1150 circa ed è in stile romanico, la navata, costruita tra il 1267 e il 1290, è in stile gotico, allora emergente.



Finestre con trafori

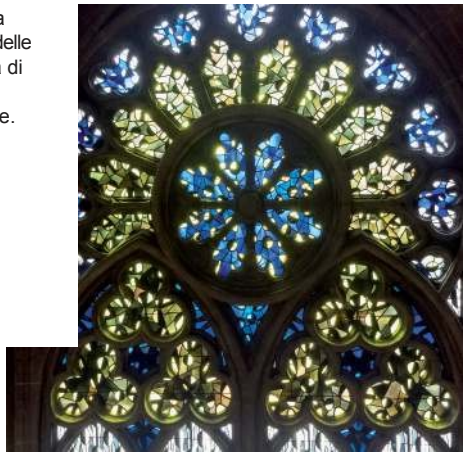
Uno degli elementi più suggestivi della cattedrale di Minden sono le finestre con vetrate a traforo.
I delicati lavori di scalpellatura delle sei finestre della navata centrale sono tra i capolavori dell'architettura sacra europea.

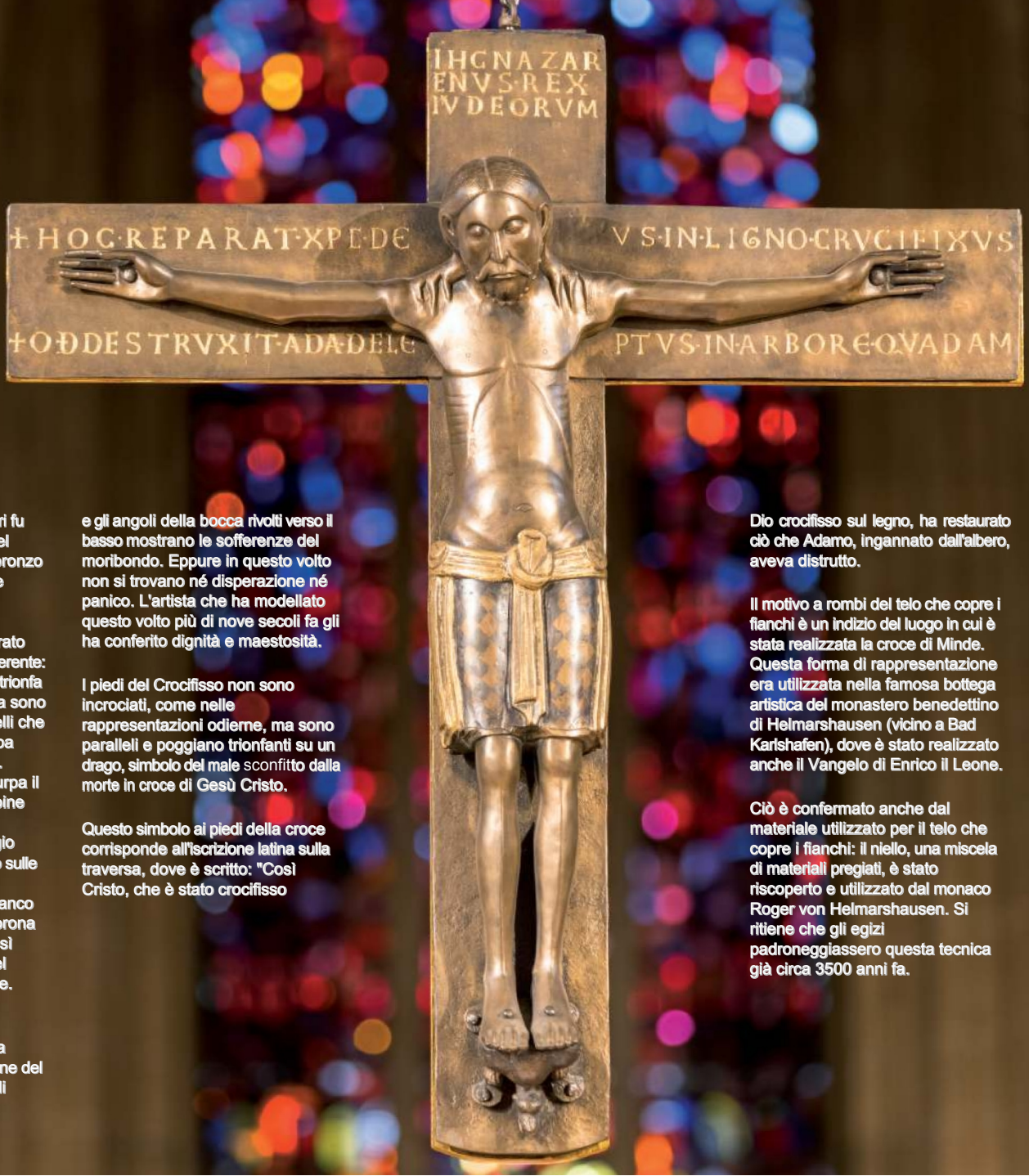
Questo tipo di costruzione, che porta la luce – simbolo di Dio – all'interno dell'edificio, fu sviluppato intorno al 1140 a Saint Denis. Gli architetti della cattedrale in costruzione in Francia gareggiavano per realizzare la chiesa più bella del paese.

Inizialmente queste finestre erano ancora molto semplici, ma solo pochi decenni dopo, dal 1270 al 1290, gli architetti della cattedrale di Minden portarono a compimento questa forma di progettazione delle finestre.

Ciascuna delle finestre della cattedrale di Minden ha una struttura diversa: su quattro-sei file affiancate, chiamate finestre a lancetta, sono disposti anelli di diverso disegno che dall'interno risplendono come rose.

Per poter apprezzare appieno la straordinaria maestria artistica delle finestre con vetrate, si consiglia di ammirare il lato sud della cattedrale dal cortile della croce.





Croce di Minden

La croce in bronzo alta 1,19 metri fu realizzata presumibilmente nel 1120 ed è una delle croci in bronzo più antiche della storia. Come nell'arte
Come era consuetudine nel romanico, Cristo non è raffigurato come una figura umiliata e sofferente: il Cristo della croce di Minden trionfa nella sofferenza: le sue braccia sono distese orizzontalmente, i capelli che ricadono sulle spalle e la barba sono accuratamente pettinati. Nessuna ferita sul fianco deturpa il corpo e nessuna corona di spine preme sulla testa: così viene raffigurato Cristo nel passaggio capelli e la barba che ricadono sulle spalle sono accuratamente pettinati. Nessuna ferita sul fianco deturpa il corpo e nessuna corona di spine preme sulla testa: così viene rappresentato Cristo nel passaggio dalla vita alla morte.

La testa del crocifisso è leggermente inclinata e rivolta verso l'osservatore. L'espressione del volto è segnata dalla morte: gli occhi, il mento sfuggente e gli angoli della bocca rivolti verso il basso mostrano le sofferenze del moribondo. Eppure in questo volto non si trovano né disperazione né panico. L'artista che ha modellato questo volto più di nove secoli fa gli ha conferito dignità e maestosità.

I piedi del Crocifisso non sono incrociati, come nelle rappresentazioni odierne, ma sono paralleli e poggiano trionfanti su un drago, simbolo del male sconfitto dalla morte in croce di Gesù Cristo.

Questo simbolo ai piedi della croce corrisponde all'iscrizione latina sulla traversa, dove è scritto: "Così Cristo, che è stato crocifisso Dio crocifisso sul legno, ha restaurato ciò che Adamo, ingannato dall'albero, aveva distrutto.

Il motivo a rombi del telo che copre i fianchi è un indizio del luogo in cui è stata realizzata la croce di Minde. Questa forma di rappresentazione era utilizzata nella famosa bottega artistica del monastero benedettino di Helmarshausen (vicino a Bad Karlshafen), dove è stato realizzato anche il Vangelo di Enrico il Leone.

Ciò è confermato anche dal materiale utilizzato per il telo che copre i fianchi: il niello, una miscela di materiali pregiati, è stato riscoperto e utilizzato dal monaco Roger von Helmarshausen. Si ritiene che gli egizi padroneggiassero questa tecnica già circa 3500 anni fa.

Coro e presbiterio

Il centro di ogni chiesa cattolica è l'altare. Qui si celebra l'Eucaristia, la Cena del Signore, e si commemora la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Sopra l'altare è appesa la famosa croce di Minden (pagg. 16/17). A est, il presbiterio è seguito dal coro alto, che è stato completamente ristrutturato nel 2025. La tavola d'oro ha ricevuto una nuova base con una nicchia per il reliquiario di Santa Sofia di Minden, la santa del gelo "Kalte Sophie". Inoltre, il coro alto è stato completato con nuovi stalli e un nuovo fonte battesimale.

Davanti al pilastro sinistro si trova un tabernacolo a forma di piccola chiesa, realizzato con le macerie del duomo distrutto durante la seconda guerra mondiale. È il luogo in cui vengono conservate le ostie sacre, intese come corpo di Cristo secondo le parole di Gesù «Questo è il mio corpo». La "luce eterna" che arde qui indica la presenza di Dio, motivo per cui i fedeli amano particolarmente pregare proprio in questo luogo.

Pannello dorato

Questo altare a portelle è una riproduzione dell'altare intagliato medievale risalente all'inizio del XV secolo. L'originale, oggi esposto al Bode-Museum di Berlino, è rimasto per 450 anni nell'abside, l'aggiunta semicircolare sul lato orientale della cattedrale.
Solo nel 1656 la comunità della cattedrale, probabilmente ispirata dalla corrente barocca dell'epoca, sostituì questo altare romanico-gotico con un altare barocco "al passo con i tempi". Poiché quest'ultimo fu distrutto dai bombardamenti nel marzo 1945, nel 1999, in occasione dei festeggiamenti per i 1200 anni dell'antica diocesi di Minden, nacque l'idea di far ricreare l'antico altare, chiamato chiamato "tavola d'oro" - da scultori dell'Alto Adige.

Nella mandorla circolare dell'altare intagliato, Maria e suo figlio Cristo siedono uno accanto all'altra su una panca. Cristo ha posto una corona sul capo di sua madre. Nella corona sono raffigurati cori di angeli con strumenti musicali medievali, resi con grande dovizia di particolari.

L'incoronazione di Maria era un motivo artistico frequente nel Medioevo. Questa scena aveva lo scopo di esprimere l'obiettivo dell'uomo, il suo compimento in Dio e la sua dignità regale.

La predella su cui è collocato l'altare a portelle è stata realizzata intorno al 1220. La struttura a forma di scrigno è stata modificata più volte e probabilmente aveva la forma di un reliquiario. Molte delle statuette originali non sono più presenti e sono state riprodotte dagli scultori altoatesini. Tra le altre cose, dovrebbero rappresentare i vescovi della diocesi di Minden dal IX secolo.

Santa Sofia

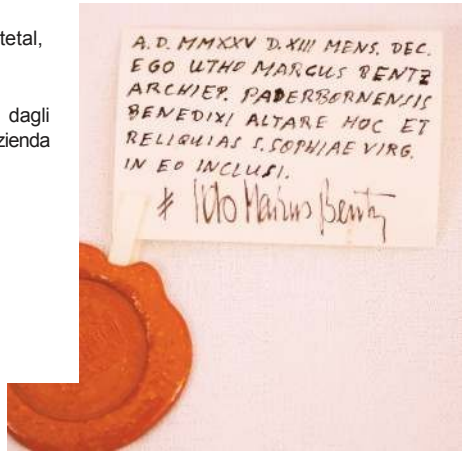
Sofia di Minden (probabilmente identica a Sofia di Roma) era una martire paleocristiana nata intorno al 304, morta nel IV secolo probabilmente durante la persecuzione dei cristiani sotto Diocleziano. Non è più possibile stabilire con esattezza la natura e il momento del suo martirio.

Le reliquie furono trasferite a Minden all'inizio del IX secolo, all'epoca di Carlo Magno. Qui è venerata come martire di Cristo. La sua festa ricorre il 3 settembre.

Santa Sofia, chiamata anche "Kalte Sophie" (Sofia fredda), viene invocata contro le gelate tardive e per la prosperità dei raccolti, poiché è considerata una delle cinque sante gelate. Il 15 maggio è l'ultima della serie delle sante gelate. Secondo un detto contadino ("Non piantare mai prima di Kalte Sophie"), il clima mite primaverile diventa stabile solo dopo la fine di "Kalte Sophie".

Le ossa di Santa Sofia, in parte avvolte in tessuti colorati, vengono esposte al pubblico.
Sophia saranno conservati in uno scrigno progettato nel 2025 dall'architetto Ines Gruß di Nettetal, nella base della Tavola d'Oro.

Lo scrigno è stato realizzato dagli orafi della tradizionale azienda Juwelier Laufer di Minden.



Fregio degli apostoli

In una lunga fila sono raffigurate 14 persone: al centro Cristo e Maria, poi gli apostoli e all'estrema destra Gorgonio, il santo patrono della cattedrale di Minden.

Accanto a Cristo e Maria siedono su troni l'apostolo Pietro (riconoscibile dalla chiave che tiene in mano) e l'apostolo Paolo, calvo, mentre gli altri dieci apostoli (manca Giuda!) sono raffigurati in piedi e in movimento.

Con la loro postura e l'inclinazione dei piedi mostrano di essere in partenza: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura», recita nel Vangelo di Marco. Questo incarico è simboleggiato dal fatto che ciascuno degli apostoli tiene in mano la Bibbia.

Da notare la lavorazione artistica del fregio degli apostoli: alcune figure sono rivolte verso destra, altre verso sinistra, ognuna tiene la Bibbia in modo diverso, i personaggi si differenziano per l'espressione del viso, l'acconciatura o le pieghe delle vesti.

Tutto ciò crea nell'osservatore la sensazione di movimento. È merito dell'artista sconosciuto che le figure in rilievo non siano affatto immobili, ma sembrino vive.

In passato le figure erano dipinte a colori vivaci. Sopra di esse si inarcano baldacchini decorati come espressione della loro santità.

Nel Medioevo, il fregio degli apostoli era parte integrante del "lettiero", che si estendeva tra i due pilastri anteriori del transetto e separava il presbiterio, ovvero l' area dei sacerdoti, da quella dei fedeli.

Dopo la rimozione di questa parete divisoria (1833), questa notevole opera d'arte fu inizialmente collocata nel vestibolo (paradiso) della cattedrale. Oggi il fregio è visibile sopra l'ingresso nel transetto sud.

Affresco

Sul pilastro destro del transetto sono degni di nota gli affreschi risalenti al 1280 circa: un'immagine della Madonna e la raffigurazione di otto santi significativi per la diocesi di Minden, tra cui una delle più antiche raffigurazioni di San Francesco d'Assisi (morto nel 1226) a nord delle Alpi.

Come in ogni affresco, i colori sono stati applicati sull'intonaco fresco (fresco = fresco), legandosi in modo indissolubile alla muratura. L'affresco è il più antico e il più grande affresco ecclesiastico della Westfalia e fungeva da pala d'altare.

Madonna delle uve

Sul pilastro sinistro dell'incrocio dei transetti spicca un'espressiva statua della Madonna davanti a un colorato motivo ornamentale dipinto sul pilastro.
La statua gotica della Madonna risalente alla fine del XV secolo era originariamente il fulcro di un altare mariano, che fu in gran parte distrutto dall'incendio della cattedrale nel 1945.

Dopo il restauro, la statua, denominata Madonna della Mezzaluna o Madonna dell'Uva, risplende di un bagliore blu. L'uva che tiene in mano può essere interpretata come un riferimento all'Eucaristia.

Gruppo di Emerentia

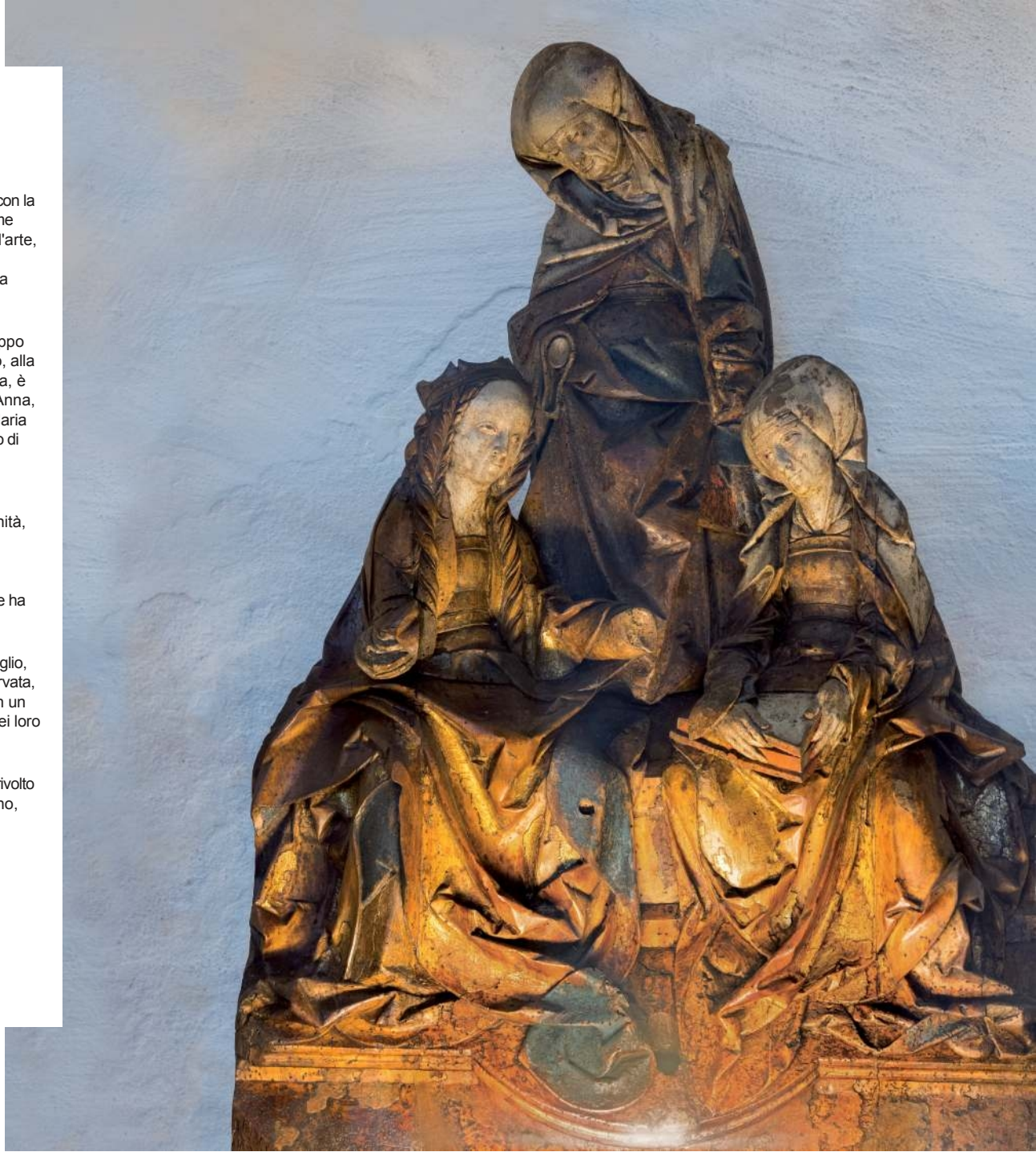
Questa scultura, realizzata intorno al 1520, è una rarità, poiché raffigura
non solo tre generazioni (Anna con la Madonna e Gesù Bambino), come spesso si trova nella storia dell'arte, ma quattro. Questo vuole esprimere la trasmissione della fede.

Oltre al Bambino Gesù, purtroppo andato perduto nel XIX secolo, alla madre Maria e alla nonna Anna, è raffigurata anche la madre di Anna, Emerentia. È da lei, la leggendaria bisnonna di Gesù, che il gruppo di figure prende il nome.

Maria è raffigurata con i capelli sciolti a causa della sua verginità, mentre le altre due donne indossano un velo. La madre Anna tiene
in mano un libro aperto dal quale ha letto al bambino.

La notevole opera in legno di tiglio, la cui colorazione è stata conservata, unisce le quattro generazioni in un tutt'uno con le ricche pieghe dei loro abiti.

Lo sguardo delle tre donne è rivolto con preoccupazione al bambino, che era al centro della scena.



Altare di Schorlemer o Altare dello Spirito Santo

Questo altare nella navata trasversale nord è un altare in stile primo barocco, in parte ancora in stile rinascimentale, realizzato da Adam Stenelt e dai suoi collaboratori in pietra arenaria di Baumberger. Fu concepito come epitaffio per il prevosto della cattedrale Johann von Schorlemer, in carica dal 1612 al 1622.

Il rilievo principale in alabastro raffigura la nascita di Cristo, sopra di esso l'evento della Pentecoste con la colomba dorata come simbolo dello Spirito Santo. Le immagini sono affiancate in basso dai quattro evangelisti Matteo, Giovanni, Luca e Marco, sopra di essi i quattro dottori della Chiesa latina Agostino, Gregorio Magno, Girolamo e Ambrogio.
In alto a sinistra è raffigurata Maria con il Bambino Gesù, a destra Anna con Maria in braccio, al centro - in posizione elevata - Cristo con la bandiera della vittoria pasquale.

Pietà

Il nome di questa scultura deriva dal latino "pietatis" = dolore, compassione. Per questo motivo viene anche chiamata Maria addolorata o Vesperbild, poiché la deposizione dalla croce il Venerdì Santo avvenne di sera (ora dei vespri).

Le candele accese qui indicano che si tratta di un luogo privilegiato per la preghiera.

La Pietà nella cappella di Maria nella torre nord-occidentale del duomo fu realizzata intorno al 1420 in legno di quercia in un laboratorio di Minden.

Figure a mensola

Sulla parete occidentale, in alto a destra e a sinistra accanto all'organo, sotto le semicolonne si possono vedere due figure a mensola risalenti al 1260 circa.

A sinistra, sul lato sud, c'è un uomo che è quasi schiacciato dalla struttura del pilastro, con le foglie di quercia e acanto. Non riesce più a stare in piedi, ha la bocca aperta per urlare,
la fronte corrugata e sembra voler fuggire. Un uomo disperato, che non riesce più a sopportare il peso della colonna, ovvero della vita.

A destra, invece, si vede una ragazza, una bambina, libera, quasi danzante, sorridente, con una veste rossa tempestata di stelle. Rappresenta l'uomo redento, felice, in mezzo a un mondo paradisiaco, come suggerisce il ricco fogliame dorato.

Organo

Fino alla sua distruzione nella primavera del 1945, il duomo disponeva di organi realizzati da rinomati costruttori (Scherer, Klais), ma dopo la ricostruzione dovette accontentarsi per quasi quattro decenni di uno strumento installato nella navata laterale nord e sulla parete posteriore della galleria (loggia imperiale), che si rivelò ben presto insufficiente dal punto di vista sonoro e tecnico. Solo poco prima del Natale 1996 la comunità poté inaugurare un nuovo organo , la cui costruzione è stata resa possibile finanziariamente dall'associazione Dombau-Verein Minden.

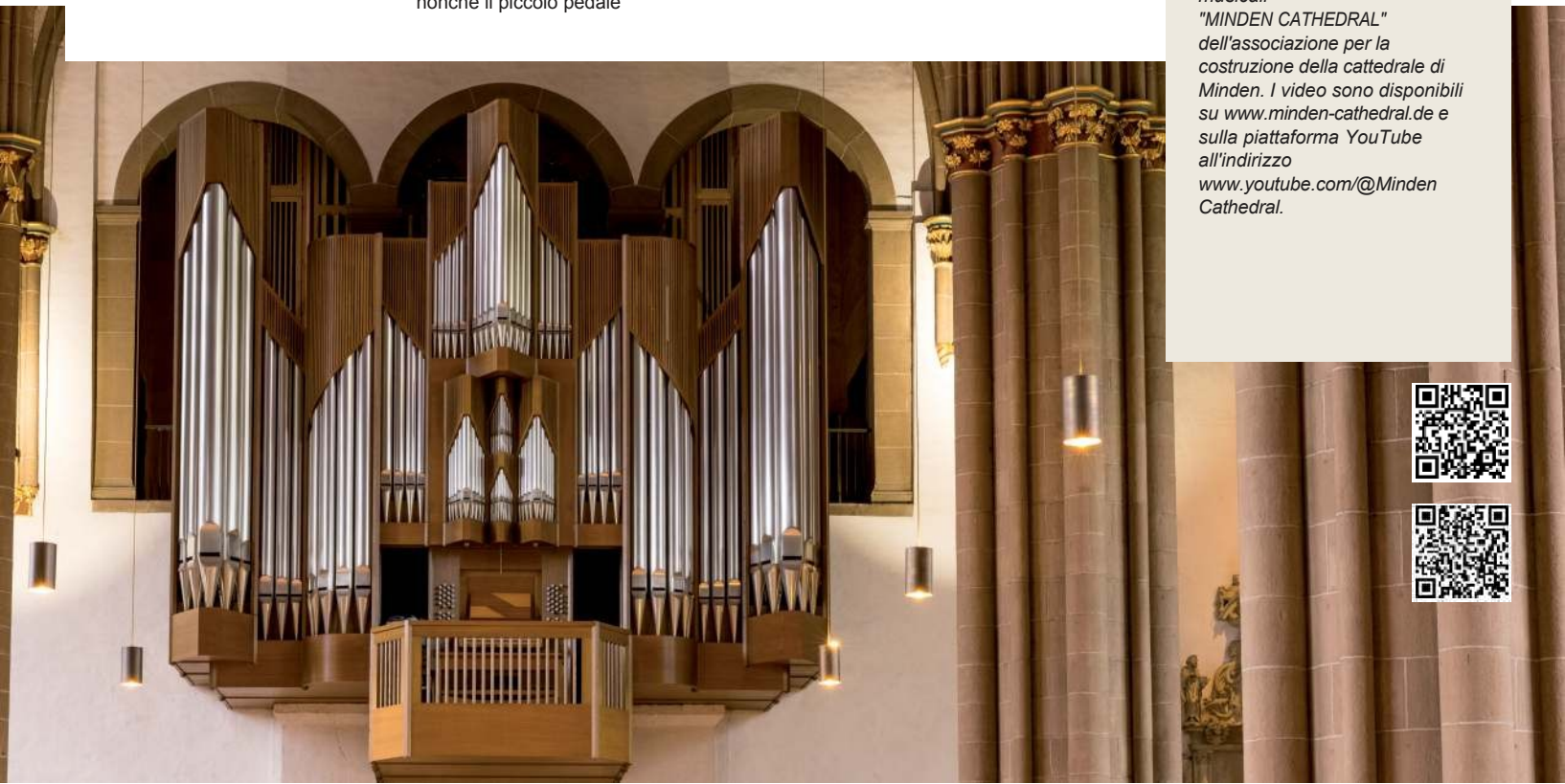
Per rendere il più snello ed elegante possibile questo strumento opulento, lodato da tutti, realizzato dalla ditta svizzera di costruttori di organi Kuhn e composto da cinque sezioni con 62 registri sonori (4388 canne), il più snello ed elegante possibile, il somiere, le trombe orizzontali (Chama-den) e il grande pedale sono stati collocati nello spazio libero della loggia imperiale, mentre il somiere principale e quello superiore, nonché il piccolo pedale mediante una struttura a sbalzo in cemento in tre parti davanti alla parete occidentale, che poggia sui pilastri del portale principale.

Il concetto sonoro ha seguito il desiderio di un organo che si orientasse al tipo di organo romantico-sinfonico di provenienza francese e tenesse conto dell'acustica cattedrale del duomo.

Il compito di un organo è quello di aumentare con il suo suono lo splendore delle cerimonie ecclesiastiche e di elevare i cuori a Dio, come afferma il Concilio Vaticano II (1962-65).

Tuttavia, nella Chiesa primitiva ogni tipo di musica strumentale era proibita, come ancora oggi avviene nelle Chiese ortodosse orientali. Il primo organo in una chiesa cattolica è documentato nell'812 ad Aquisgrana. La più antica menzione documentata di un organo nella cattedrale di Minden risale al 1274.

Il vasto progetto di video musicali "MINDEN CATHEDRAL" dell'associazione per la costruzione della cattedrale di Minden. I video sono disponibili su www.minden-cathedral.de e sulla piattaforma YouTube all'indirizzo www.youtube.com/@Minden Cathedral.

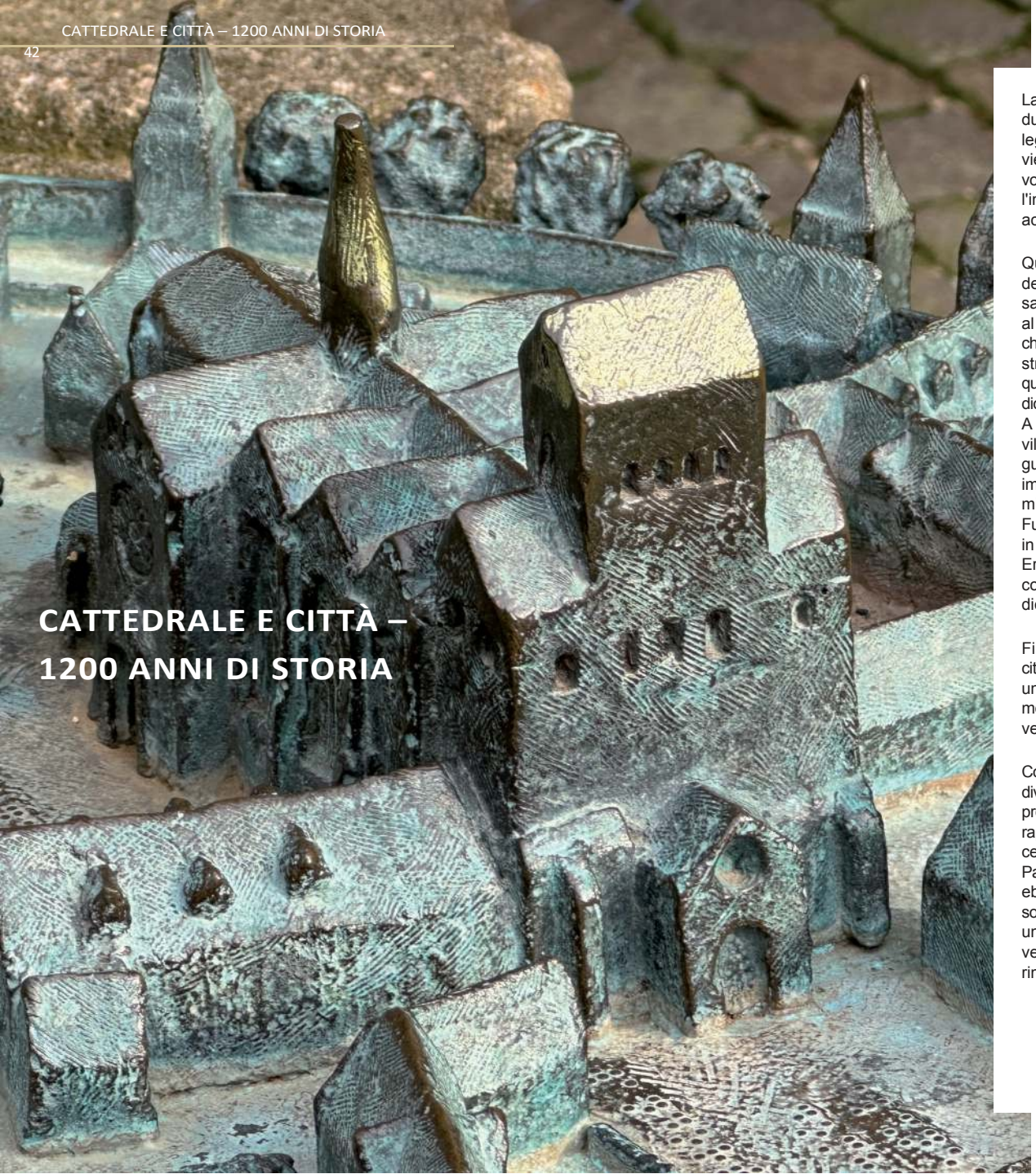


Cappella dell'Adorazione

La cappella dell'adorazione nella cattedrale di Minden è stata allestita nel dicembre 2009 nell'ex sacrestia della cattedrale.
È stata consacrata come cappella sacramentale.
Nel nuovo altare sono state collocate le reliquie della beata Pauline von Mallinckrodt, fondatrice
delle "Suore dell'Amore Cristiano", nata a Minden, e del beato vescovo Clemens August Graf von Galen.
Von Galen è noto soprattutto per la sua posizione pubblica contro lo "sterminio delle vite indegne di essere vissute" durante il nazionalsocialismo.

La cappella funge da enclave spaziale per l'adorazione eucaristica. È stata creata per consentire la preghiera, il silenzio e la devozione personale, lontano dal centro liturgico dell'altare maggiore nel transetto della cattedrale.
Con la sua atmosfera tranquilla, la cappella vuole sottolineare la presenza reale di Cristo nell'ostia. e promuovere la venerazione eucaristica in un contesto raccolto.
L'atmosfera è in linea con la reputazione della cattedrale di Minden come "cattedrale più devota" della Westfalia.

Reliquie e stele reliquiario, in cui sono conservate le reliquie rinvenute nella cattedrale. Tabernacolo aperto, in cui si trova l'ostensorio con l'ostia (a destra).



CATTEDRALE E CITTÀ – 1200 ANNI DI STORIA

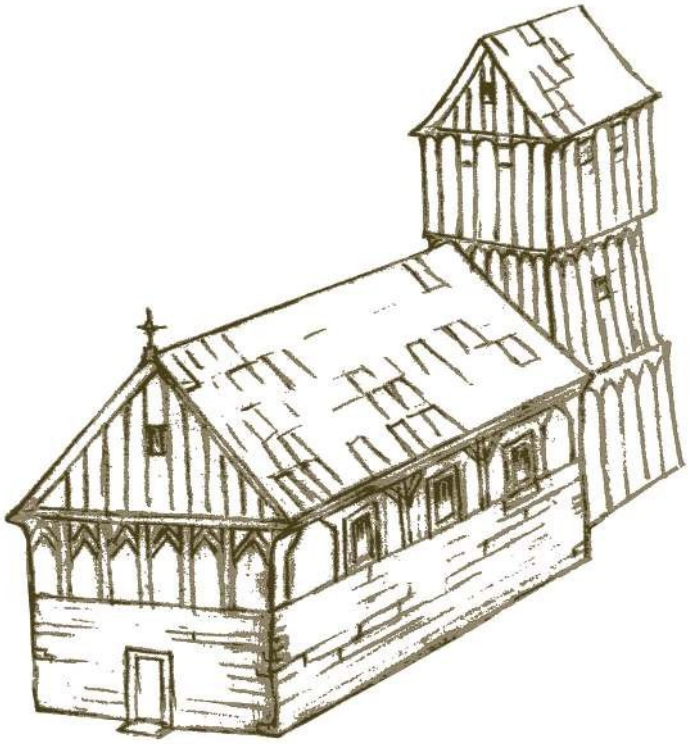
La storia di Minden e quella del duomo sono indissolubilmente legate. Nel 798 la città di Minden viene menzionata per la prima volta come luogo in cui l'imperatore Carlo Magno si accampò con il suo esercito.

Quando nel 785, con il battesimo del duca Widu-kind, le guerre sassoni di Carlo Magno volgevano al termine, questi fece costruire chiese missionarie in luoghi strategicamente importanti, dalle quali intorno all'800 sorsero delle diocesi.
A Minden, dove già esisteva un villaggio di pescatori presso il guado del Weser e l'incrocio di importanti vie commerciali e militari, fu Erkanbert, un monaco di Fulda, a costruire una chiesa, che in seguito divenne la cattedrale. Erkanbert (Herkumbert) è considerato il primo vescovo della diocesi di Minden.

Fino alla Guerra dei Trent'anni, la città e la diocesi di Minden vissero una storia fiorente, anche se movimentata, con un totale di 60 vescovi.

Con la Riforma, la diocesi di Minden divenne prevalentemente protestante (oggi i cattolici rappresentano circa il dieci per cento della popolazione). Dopo la Pace di Vestfalia del 1648 non ebbe più un vescovo e nel 1821 fu soppressa. Sebbene non sia più una cattedrale, ovvero una chiesa vescovile, il duomo cattolico è rimasto il cuore della città.

La cattedrale carolingia
(803-947)



Quando nel 799 Papa Leone III si recò a Paderborn per incontrare il re franco Carlo, della dinastia dei Carolingi, ebbe inizio uno dei più importanti sviluppi della storia.

Con il sostegno della Chiesa cattolica, il carismatico Carlo Magno (748-814) unificò e pacificò l'Europa, allora lacerata da conflitti interni.

L'Europa divenne un continente cristiano, grazie al quale l'immagine positiva dell'uomo contenuta nella
Bibbia – nonostante tutti gli errori della storia successiva – potesse diventare il tema centrale della cultura europea.

Per diffondere la fede, Carlo fondò delle diocesi.
Minden era una di queste città vescovili. Il suo centro era costituito fin dall'inizio dalla cattedrale. Il suo altare fu eretto sopra un pozzo sigillato. Secondo la tradizione, si trattava di un santuario pagano.

CRONACA

799_Fondazione della diocesi di Minden. La più antica menzione dell'insediamento risale all'anno 798.

Intorno all'800_Costruzione di una chiesa missionaria a forma di sala in legno.

25 dicembre 800_Incoronazione imperiale di Carlo Magno a Roma.

803-813_Il vescovo Erkanbert di Fulda getta le basi organizzative della diocesi di Minden, che rimarrà in vigore fino al 1648.

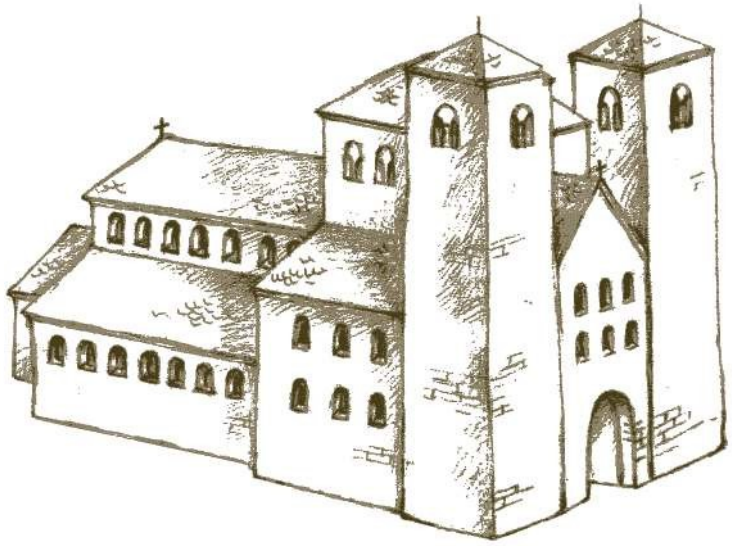
843_Nel "Trattato di Verdun" l'impero di Carlo Magno viene diviso tra i suoi tre nipoti, il che portò alla nascita della Germania e della Francia nell'alto Medioevo.

Intorno all'860_Probabilmente in questo periodo fu costruita la prima cattedrale in pietra: il duomo di Minden.

919_Elezione di Enrico l'Uccellatore a re della Franconia orientale e fondazione della dinastia degli Ottoni.

947_La cattedrale di Minden viene presumibilmente distrutta da un incendio. La ricostruzione durò solo cinque anni. Nel 952 il vescovo Helmward consacrò nuovamente la cattedrale.

Il duomo ottoniano
(952-1062)



In questi anni, in cui la cattedrale era il cuore di Minden, la città si sviluppò fino a diventare un importante centro politico, spirituale e culturale.

In questo periodo, fino al 1024, sul trono imperiale tedesco sedeva la dinastia degli Ottoni, che esercitò il proprio potere più che mai.
si basavano sulla Chiesa, il che comportò un rafforzamento della posizione giuridica di molti vescovi e abati.

Anche per i vescovi di Minden ciò significò un enorme guadagno in termini di influenza e potere. Ottennero lo status giuridico di principi ed esercitarono la giurisdizione nella città e nella diocesi.

Nel 977 Minden ottenne il diritto di mercato, di conio e di dazio. Fu il segnale di partenza per una Minden in forte ascesa anche dal punto di vista economico.

CRONACA

936-973_L'imperatore Ottone il Grande organizza l'impero con l'aiuto della Chiesa ("sistema ecclesiastico imperiale").

952_Il santo patrono della nuova cattedrale appena consacrata è San Gorgonio.

961_Ottone il Grande concede al vescovo Landward di Minden l'immunità (esenzione da ogni giurisdizione straniera).

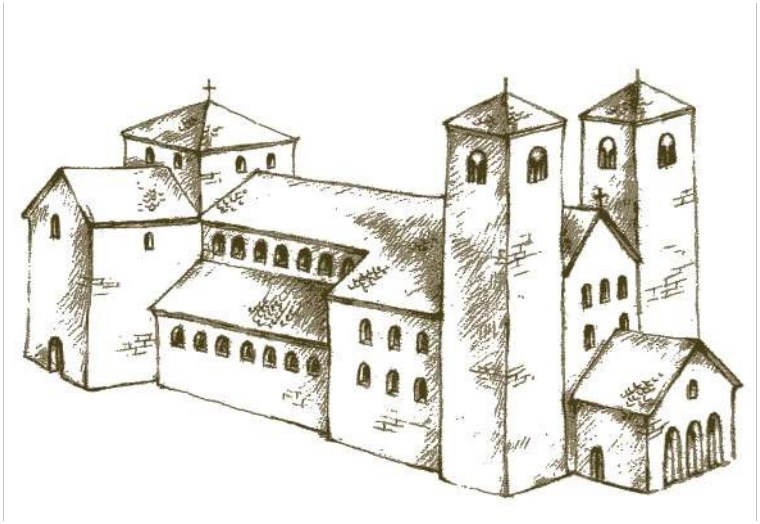
Intorno al 1000_La riforma nel monastero di Cluny si oppose alla secolarizzazione del clero, mettendo presto in discussione anche il sistema ecclesiastico imperiale.

1024_L'imperatore Corrado II visita Minden e vi celebra il Natale. Nel 1030 e nel 1033 seguono altre visite dell'imperatore.

1039-1056_L'imperatore Enrico III visita la città ben tre volte.

1062_La cattedrale ottoniana viene distrutta da un incendio.

Il duomo salico e staufero
(1072-1230)



In quel periodo, quando la dinastia dei Salici sedeva sul trono imperiale, la Chiesa occidentale raggiunse il suo splendido apice, che influenzò positivamente anche la vita culturale della diocesi di Minden. Alcune delle opere d'arte più preziose, oggi esposte nel vicino tesoro della cattedrale di Minden – furono create in questo periodo: la croce di Minden, il reliquiario di San Pietro e il reliquiario del braccio di Santa Margherita.

Due temi fondamentali dominavano la vita politica: la lotta per le investiture, quella disputa medievale tra il potere spirituale, la Chiesa, e il potere temporale, gli imperatori e i re, scoppiò sulla questione se l'imperatore avesse il diritto di nominare vescovi e abati e scosse per sempre l'unità del potere spirituale e temporale.

Il secondo tema era il fenomeno di massa delle crociate: su ordine del Papa, le élite europee intrapresero l'avventuroso viaggio verso la Terra Santa. In definitiva, queste crociate erano guerre sancite dalla Chiesa e motivate da ragioni strategiche, religiose ed economiche.

CRONACA

1062_Enrico IV celebra la Pentecoste a Minden, durante la quale scoppia un incendio che distrugge la città e la cattedrale.

1071 _Inaugurazione della cattedrale ricostruita e ampliata da parte del vescovo Eilbert.

1077_Cammino di Enrico IV a Canossa e culmine della lotta per le investiture. Una disputa tra i Salici e il papato riformista sul rapporto tra potere spirituale e potere temporale.

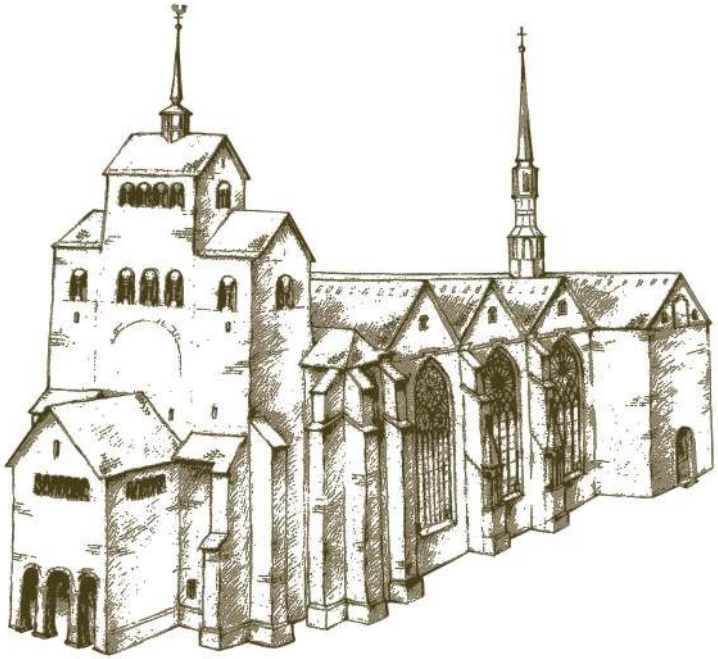
1095 _Predica della crociata di papa Urbano II.

1140_Le chiese di Santa Maria e San Martino a Minden vengono costruite con navata centrale e transetto a volta.

1122_Il Concordato di Worms porta almeno a una parziale conciliazione della disputa tra il Papa e l'Imperatore.

1150_Viene realizzata la parte occidentale del duomo nella sua forma attuale, con l'innalzamento della parte centrale tra le due torri.

Il duomo romanico-gotico
(1230/70-1656)



Il prestigio della Chiesa nel XII e XIII secolo si manifesta nello stile architettonico gotico.

Sviluppato da architetti francesi, le città europee unirono tutte le loro forze e costruirono cattedrali gotiche, spesso con lavori di costruzione che durarono generazioni.

Intorno al 1230, quando il nuovo stile architettonico divenne famoso, a Minden si iniziò a ristrutturare la basilica romanica. A partire dal 1267 circa, la navata della cattedrale di Minden fu trasformata in una chiesa a sala in stile primo gotico. L'innovazione era tale, ad esempio nella progettazione delle finestre con trafori, che Minden divenne un modello per altre chiese primo-gotiche in Germania. Ancora oggi il duomo di Minden è considerato una delle più belle chiese a sala in stile primo gotico della Germania.

Il XIV e il XV secolo sono caratterizzati dalla secolarizzazione della Chiesa cattolica, che a Minden e in tutta Europa perse almeno in parte il suo ruolo guida culturale; le conseguenze furono la Riforma e la Guerra dei Trent'anni.

CRONACA

1230_Inizio della costruzione della cattedrale tardoromanica con abside, coro quadrato e transetto.

1250_Dopo una sospensione dei lavori, la costruzione riprende nel nuovo stile architettonico gotico.

1270-1290_Costruzione della navata in stile primo gotico della cattedrale.

1350-1370_Il coro romanico viene sostituito da una struttura ottagonale in stile gotico, ma la parte occidentale romanica viene mantenuta, probabilmente per motivi economici.

1484_Una devastante epidemia di peste imperversa a Minden: dal punto di vista contemporaneo, una punizione divina per il declino morale della Chiesa.

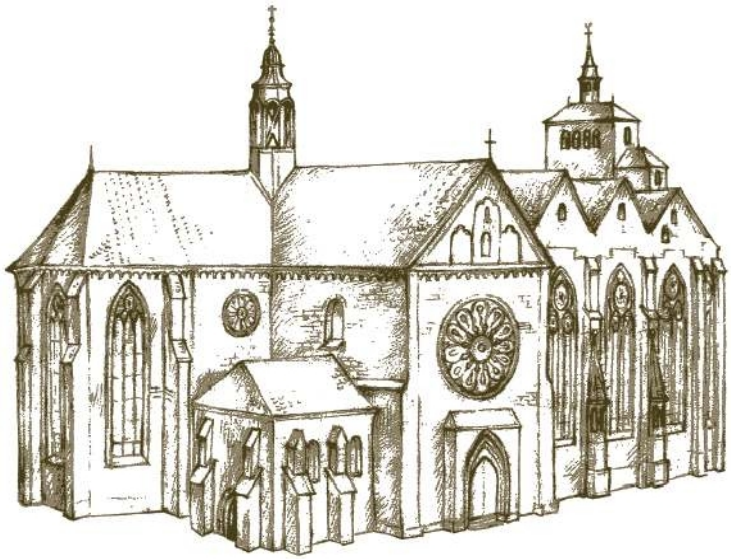
1517_L'affissione delle tesi di Lutero dà inizio alla Riforma, e dopo dodici anni la scintilla del nuovo pensiero raggiunge anche Minden.

1618-1648_Guerra dei Trent'anni.

1634_Gli svedesi protestanti conquistano la città.

1648_Con la Pace di Westfalia di Münster e Osnabrück, il principato vescovile di Minden passa alla Prussia. L'ultimo vescovo lascia Minden, la diocesi continua ad essere amministrata dal capitolo della cattedrale di confessione mista.

Il duomo barocco
(1648/70-1945)



Come già con le cattedrali gotiche del Medioevo, con il Barocco la Chiesa cattolica riesce a...
terza volta, creare uno stile architettonico paneuropeo: nel XVI e XVII secolo nel sud della Germania sorsero splendide chiese barocche, mentre nel nord protestante lo stile fu comunque parzialmente adattato.

Mentre le chiese continuavano a lottare per la fede "pura", nel XVIII secolo si diffuse la filosofia dell'Illuminismo. Il potere della ragione rese possibile il boom scientifico e la rivoluzione industriale nel XIX secolo. Tuttavia, portò anche a una drammatica secolarizzazione e laicizzazione della società, preparando il terreno per le ideologie di massa del XX secolo: il comunismo e il nazionalsocialismo.

CRONACA

1648_Sebbene Minden fosse diventata una città evangelica, il capitolo della cattedrale non fu sciolto con la pace di Westfalia. Era composto da canonici cattolici ed evangelici.

1656_L'altare romanico-gotico di Minden, chiamato "Tavola d'oro", viene sostituito da un altare barocco che costituì la chiusura del coro fino alla sua distruzione nel 1945.

1806_Nel contesto delle guerre napoleoniche, i francesi occupano la città. San Simeone diventa ospedale, San Maurizio e San Giovanni diventano magazzini.

1810_Soppressione del capitolo della cattedrale.

1821_Papa Pio VII incorpora l'ex principato vescovile di Minden nella diocesi di Paderborn.
Il trono vescovile viene rimosso dalla cattedrale. La diocesi di Minden viene sciolta.

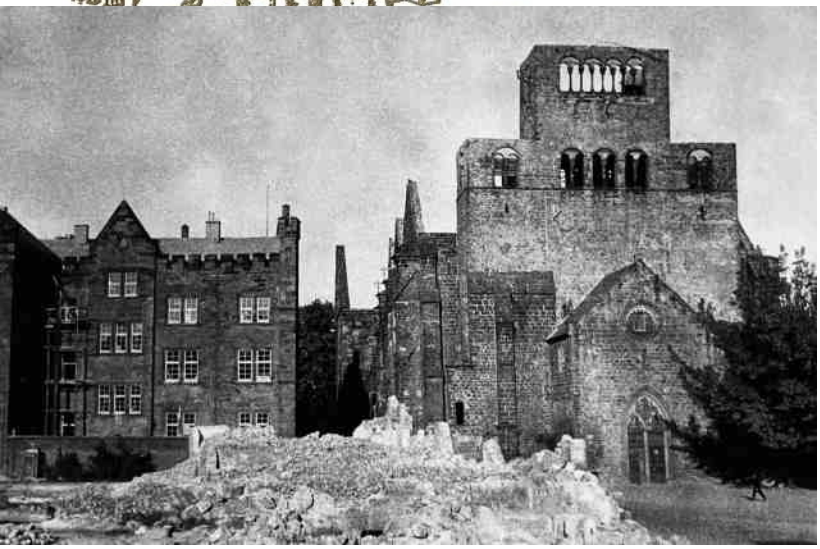
1847_Inaugurazione della linea ferroviaria Colonia-Minden. Il collegamento tecnico-trasportistico porta all'industrializzazione dell'area circostante.

13 maggio 1859_Papa Pio IX eleva la cattedrale di Minden a chiesa prepositurale.

1892-1896_Costruzione del monumento imperatore Guglielmo II alla Porta Westfalica.

1939-1945_Seconda guerra mondiale. Distruzione di gran parte della città e del duomo da parte delle forze armate alleate poco prima della fine della guerra.

Distruzione e ricostruzione
(1945-1957)



Già nel dicembre 1944 le forze alleate avevano sferrato un pesante bombardamento su Minden, causando ingenti danni. Il 28 marzo 1945 ebbe luogo l'ultimo bombardamento, che inizialmente doveva colpire l'incrocio delle vie navigabili. Le bombe caddero poi soprattutto sulla parte bassa della città vecchia. Il municipio storico e il duomo furono quasi completamente distrutti. Di fronte a tanta devastazione era difficile credere in un nuovo inizio.

Ma poco dopo era necessario avviare rapidamente la ricostruzione.
. Fu così che soprattutto il municipio e il duomo risorsero dalle rovine. Già nel 1957 i lavori poterono essere conclusi con la riconsacrazione del duomo.

La "nuova" cattedrale fu concepita come una replica della chiesa a sala in stile primo gotico del 1270/1290, con numerose correzioni stilistiche apportate dall'architetto berlinese Werner March, che all'epoca viveva a Minden.

CRONACA

28 marzo 1945_Un bombardamento particolarmente pesante sul centro di Minden porta alla distruzione del duomo, dello storico municipio e di numerosi altri edifici, solo cinque giorni prima che le truppe alleate raggiungano la città.

1946_Fondazione dell'associazione Dombau-Verein Minden, un'associazione interconfessionale il cui compito era quello di finanziare la ricostruzione della cattedrale. Ancora oggi l'associazione Dombau-Verein opera con il motto "Cattedrale e tesoro della cattedrale di Minden – Conservare. Progettare. Promuovere".

1948_Con il bronzo recuperato dalle campane distrutte vengono fuse cinque nuove campane.

1950_Festa di inaugurazione della ricostruzione dell'edificio occidentale e consacrazione delle campane.

1953_Festa di inaugurazione della navata centrale ricostruita.

1954_Scoperta dei preziosi affreschi del XIII secolo sul pilastro anteriore destro del transetto. Già nel 1939 era stata riportata alla luce la parte superiore dell'affresco.

Continua alla pagina successiva

Werner March

Dopo i bombardamenti del marzo 1945, Minden era ridotta a un cumulo di macerie. Anche lo storico municipio sul mercato e il duomo, risalente a oltre 1000 anni fa, erano stati distrutti. Dopo la fine della seconda guerra mondiale, la città divenne zona di occupazione britannica.

La volontà di ricostruire la città di Minden riguardava soprattutto il municipio e il duomo. A quel tempo a Minden viveva un uomo che, insieme ad Albert Speer, era uno dei più importanti architetti al servizio di Adolf Hitler: Werner March, nato nel 1894. La sua opera più famosa è lo Stadio Olimpico di Berlino.

Nel 1925 March iniziò la sua attività di architetto indipendente. Tra i suoi primi grandi successi vi fu il progetto vincitore del concorso per il "Deutsche Sportforum" (Forum sportivo tedesco), che realizzò a partire dal 1927 in una serie di singole fasi di costruzione.

Il Forum sportivo tedesco fu integrato nel 1933 nel progetto del Reichssportfeld con l'Olympiastadion, al quale Werner March collaborò con Albert Speer. March progettò anche il Villaggio Olimpico di Berlino e le residenze per gli alti dirigenti nazionalsocialisti. Nel 1933, ad esempio, progettò per Hermann Göring la tenuta Carinhall nella Schorfheide, a nord di Berlino.

Il 1° maggio 1933 entrò a far parte del partito nazista (NSDAP) e divenne membro del comitato organizzativo delle Olimpiadi del 1936 a Berlino. Nell'anno olimpico 1936, March ricevette da Adolf Hitler il titolo di professore e fu nominato membro delle Accademie delle Arti di Berlino e Monaco.

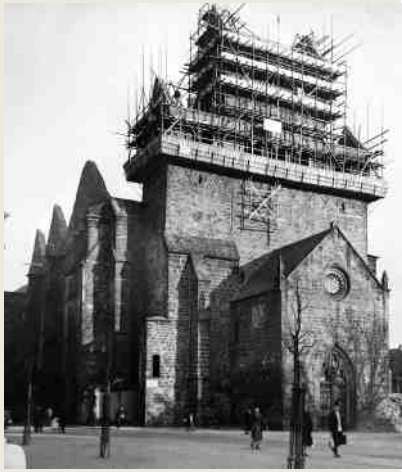
Dopo la guerra, Werner March visse e lavorò inizialmente a Minden. La sua casa e il suo studio a Berlino erano stati distrutti. Diresse la ricostruzione del duomo di Minden.
e dello storico municipio di Minden. Si impegnò affinché la cattedrale, che era stata recentemente ristrutturata in stile barocco, riacquistasse il suo aspetto originario in stile primo gotico. Verso la fine della sua attività nella città sul Weser, March sembra aver litigato con le autorità cittadine.

Nel 1973 la città di Minden gli conferì l'anello d'onore. March morì nel 1976 a Berlino-Dahlem.

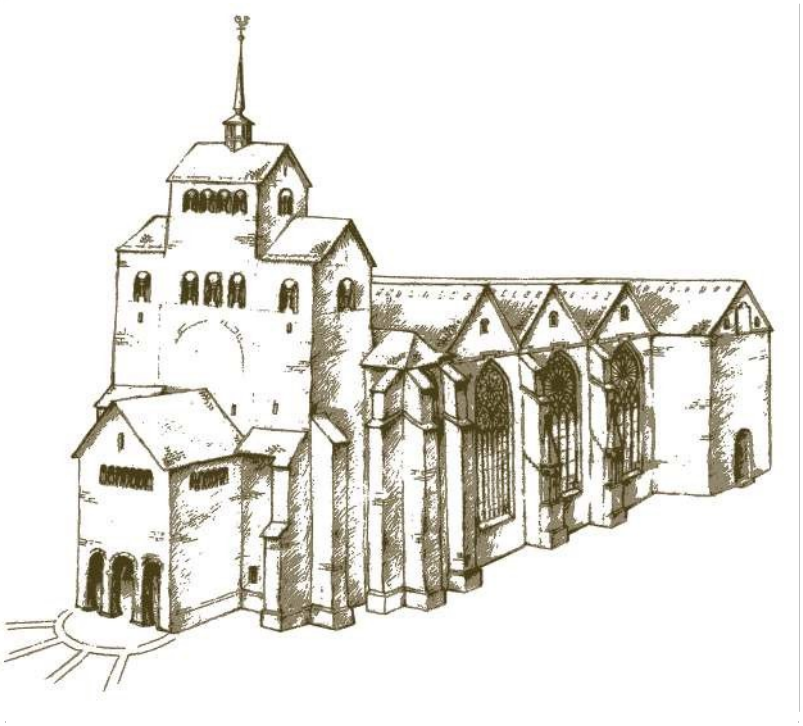
Werner March

1957_Installazione delle finestre progettate dal professor Vinzenz Pieper e dal professor Anton Wendling.

29 giugno 1957_In occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, la cattedrale viene nuovamente consacrata dall'allora arcivescovo Dr. Lorenz Jaeger.



Il duomo
(1957-oggi)



La ricostruzione non si concluse affatto con la consacrazione della cattedrale nel 1957.
Fino agli anni '90 si dovette accontentarsi di un campanile provvisorio e di un organo di qualità scadente.

Inoltre, per mancanza di fondi, si era rinunciato alla torre del transetto, che dal 1270 al 1945 aveva caratterizzato l'immagine del duomo e della città.
Alla fine del 2011 si è realizzato il desiderio tanto atteso dalla comunità di avere una nuova torre ottagonale in stile gotico.

CRONACA

1962-1965_Il Concilio Vaticano II riformula la liturgia della Santa Messa.

1972_Ristrutturazione del presbiterio secondo le direttive del Concilio Vaticano II: l'altare viene spostato nell'incrocio dei transetti, in modo che il sacerdote sia più vicino alla comunità e rivolto verso i fedeli quando celebra la Messa.

1987_Inizio di un restauro esterno della cattedrale della durata di dieci anni.

1994_Otto nuove campane vengono appese nella parte occidentale del duomo.

1994_Ristrutturazione del sedile del sacerdote con grata decorativa nella zona del transetto e allestimento di una chiesa feriale nel coro alto.

1996_Installazione di un nuovo organo della ditta Kuhn dalla Svizzera con 62 registri davanti alla cosiddetta loggia imperiale.

2002_La riproduzione della tavola d'oro viene collocata nel coro alto.

2009_Inaugurazione della cappella di adorazione nella vecchia sacrestia.

2011_Costruzione della nuova torre del transetto con cinque campane aggiuntive. Con un totale di 13 campane, il duomo di Minden dispone ora del più vasto concerto di campane della Renania Settentrionale-Vestfalia.

2025_Ristrutturazione del coro alto con nuovi stalli, base in granito della tavola d'oro con il reliquiario di Santa
Sofia (la quinta santa dei gelidi) e un fonte battesimale.

Torre del transetto

È stata una sfida estrema sia per gli ingegneri che per gli operai edili.
Il progetto "Torre del transetto con campane", la cui realizzazione è iniziata nel settembre 2011 nella capriata del duomo di Minden, non aveva eguali in Germania. Ci sono voluti quasi sei decenni dalla riconsacrazione della cattedrale perché il desiderio della comunità del duomo si realizzasse e il duomo fosse nuovamente completo con la torre del transetto.

Il Land Renania Settentrionale-Vestfalia era responsabile della ricostruzione della torre del transetto. Il Land detiene il patronato della cattedrale ed è quindi responsabile della sua manutenzione, ma anche di progetti come questo particolare intervento edilizio. Infatti, questa torre sopra la cupola, all'incrocio tra la navata centrale e il transetto della cattedrale, era stata per secoli parte integrante dell'imponente edificio ecclesiastico fino alla sua distruzione nel marzo 1945 da parte dei bombardieri alleati.

La torre sovrasta il colmo del tetto di 24 metri e nella sua parte superiore raggiunge la stessa altezza del campanile dell'ala occidentale. L'intera struttura in acciaio con il suo rivestimento in rame e le cinque campane pesa quasi 110 tonnellate.

In un groviglio di puntoni della struttura del tetto, gli operai edili hanno dovuto installare la sottostruttura della torre del transetto in uno spazio molto ristretto.
Gli esperti edili hanno calcolato più volte la capacità di carico delle pareti e dei pilastri del duomo, l'effetto dell'oscillazione delle campane e come fosse possibile inserire nella torre la possente struttura in acciaio, posizionata in quattro punti su cuscinetti a ponte. Un capolavoro di tutti i partecipanti.

Una volta installata la sottostruttura con le sue quattro gambe a ragno in condizioni estremamente difficili, è stata innanzitutto posizionata una vasca di protezione a forma di croce, che in caso di incendio dovrebbe raccogliere i detriti cadenti e proteggere così la cattedrale. In questo modo si sarebbe potuto evitare una catastrofe come quella avvenuta ad aprile 2019 a Parigi, quando la torre del transetto della cattedrale di Notre-Dame, risalente al XIX secolo, è crollata nella navata della chiesa vecchia di nove secoli durante un grande incendio, distruggendola quasi completamente.

Alla fine del 2011 la torre dell'incrocio è stata completata e le cinque campane che suonano al suo interno sono state consacrate.

Suono delle campane

Insieme a gran parte della struttura della cattedrale di Minden, anche il suono medievale delle campane del
Il coro di campane del XIII e XIV secolo, composto da dieci campane e considerato uno dei più belli della Germania, fu distrutto dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

Dopo la ricostruzione, il duomo fu inizialmente dotato di un concerto provvisorio di cinque campane. A partire dal 1994, otto nuove campane, equivalenti al concerto medievale, prodotte
dalla fonderia Mark di Brockscheid, sono state consacrate e installate nella parte occidentale del duomo.

La campana più pesante, con un peso di 5,5 tonnellate, fu chiamata "Frieden Christi" (Pace di Cristo), mentre le altre si chiamano "Maria", "Petrus", "Gorgonius", "Magdalena", "Herkumbert", "Francesco" e "Paolina" (da Mallinck- rodt). Artisti contemporanei hanno decorato le campane con rilievi e iscrizioni.

Dopo la ricostruzione della torre del transetto nel 2011, è stato possibile consacrare e installare altre cinque campane. Anch'esse sono state realizzate dalla ditta Mark e portano i nomi di santi e beati dell'epoca moderna:
"Rupert Mayer" (1876-1945),
"Maria Faustyna Kowalska" (1905-1938),
"Nikolaus Groß" (1898-1945),
"Adolf Kolping" (1813-1865) e
"Edith Stein" (1891-1942).

Con le otto campane nella parte occidentale, il duomo di Minden conta ora 13 campane e quindi il più vasto concerto di campane della Renania Settentrionale-Vestfalia.

Una croce ecclesiastica sopra la città

Quando Minden, fondata nell'800 d.C., crebbe e la cattedrale non fu più sufficiente ad accogliere tutti i fedeli, il clero della cattedrale ordinò la costruzione di altre chiese.
In particolare, nei due secoli dal 1000 al 1200
d.C., i progettisti della città – che nel Medioevo erano i vescovi – realizzarono l'idea di costruire altre chiese in modo che formassero una croce.

Al centro della "croce delle chiese" sorgeva e sorge tuttora il duomo, simboleggiato dalla croce di Minden. Dal duomo **[1]** si diramavano tutte le altre chiese.

• La trave occidentale della croce è formata dalla chiesa di San Martino **[2]** , fondata dal vescovo Sigebert fondò nel 1029.

• La traversa orientale della croce punta verso la chiesa di San Giovanni, **[3]** costruita tra il 1185 e il 1206 dal vescovo Thietmar.

• La trave nord della croce indica la chiesa di Santa Maria **[4]**, che nel XII secolo ospitava le suore benedettine.

• La trave sud della croce indica la chiesa di San Simeone **[5]**, fondata nel 1207 da un decano della cattedrale originario di Treviri e dedicata a San Simeone, martirizzato a Treviri.

Il duomo è senza dubbio il cuore della città di Minden e l'edificio con il maggior significato storico-artistico. Ma vale la pena andare alla scoperta anche delle altre chiese di Minden, aperte negli orari di punta.

Monastero e chiesa di San Maurizio

Nel 1042, il vescovo Bruno von Waldeck (Bruno von Minden) della famiglia von Merseburg fondò il monastero benedettino di San Maurizio su un'isola del fiume Weser (all'incirca all'altezza dell'odierna stazione ferroviaria di Minden) per proteggere il guado sul fiume. Fu uno dei primi insediamenti sulla riva destra del Weser e servì da nucleo dell'odierno quartiere "Rechtes Weserufer" (riva destra del Weser). All'epoca il monastero era anche responsabile del servizio di traghetto sul Weser.

Bruno era stato precedentemente ordinato sacerdote dal vescovo Godehard di Hildesheim. Era canonico a Magdeburgo, cappellano di corte di Corrado II, e ricevette la consacrazione episcopale nel 1037 alle porte di Milano dall'arcivescovo di Colonia, Hermann II, alla cui provincia ecclesiastica apparteneva allora la diocesi di Minden.

A partire dal 1353 circa, i monaci estrassero argilla dal terreno del monastero per la produzione di mattoni: una delle prime testimonianze produzione di mattoni nella regione. Poiché la posizione originaria era resa insicura dalle inondazioni e dalle incursioni, in particolare da parte del principe di Schaumburg, nel 1434 il complesso monastico fu trasferito su un terreno più elevato, di proprietà del vescovo, proprio accanto alla chiesa di Simeon. San Simeone fu fondata nel 1214 come chiesa filiale di San Martino. Il luogo di culto fungeva temporaneamente anche da chiesa parrocchiale e monastica.

A partire dal 1464 in questo luogo sorse una chiesa conventuale indipendente: la chiesa di San Maurizio fu consacrata nel 1475 e l'anno successivo le spoglie del vescovo Bruno vi furono trasferite con una solenne processione.

Tra il 1450 e il 1520, il monastero di San Maurizio conobbe una fase di riforma e di rinascita spirituale grazie all'adesione alla Congregazione di Bursfelde. Ciononostante, durante la Riforma il monastero e la chiesa furono più volte minacciati: nel 1529 i monaci fuggirono a Rinteln, in seguito, ma dovettero nuovamente abbandonarlo nel 1572. Nel 1697 il monastero fu trasferito al monastero benedettino di Huysburg vicino a Halberstadt, rimase noto come priorato ed esistette fino alla sua definitiva dissoluzione nel 1810 per decreto del re Jérôme.

Dopo la soppressione, la chiesa fu sconsacrata. Per circa 140 anni fu utilizzata come stalla, ospedale militare o magazzino per i soldati.

Alla fine della seconda guerra mondiale, il duomo di Minden era in rovina. La comunità cattolica, rafforzata dai reduci e dagli sfollati, utilizzò inizialmente la chiesa di Simeoniskirche. A causa della mancanza di spazio, nel 1950 lo Stato affittò l'ex chiesa conventuale alla comunità del duomo. Dal 1950 vi si tennero regolarmente funzioni religiose cattoliche. Nel 1958 St. Mauritius fu elevata a vicariato parrocchiale e nel 1967 fu venduta alla comunità della cattedrale.

La chiesa cattolica di San Maurizio forma insieme alla chiesa evangelica La chiesa di Simeoniskirche è un complesso ecclesiastico doppio quasi unico nel suo genere. Le campane della chiesa di Simeoniskirche suonano anche per le funzioni religiose di St. Mauritius. St. Simeonis, unica chiesa parrocchiale annessa al monastero, circa 500 anni dopo offre ospitalità ai cattolici.

La chiesa si presenta come un edificio a due navate con un coro lungo, la cui architettura romanico-gotica ricorda la costruzione del monastero di Minden intorno al 1475.

L'intero complesso è raggruppato attorno alla Pauline-von-Mallinckrodt-Platz, intitolata alla fondatrice delle "Suore dell'Amore Cristiano", nata a Minden e beatificata nel 1985.
Dal 2018, nel chiostro della chiesa si trova un colombario per la sepoltura delle urne.

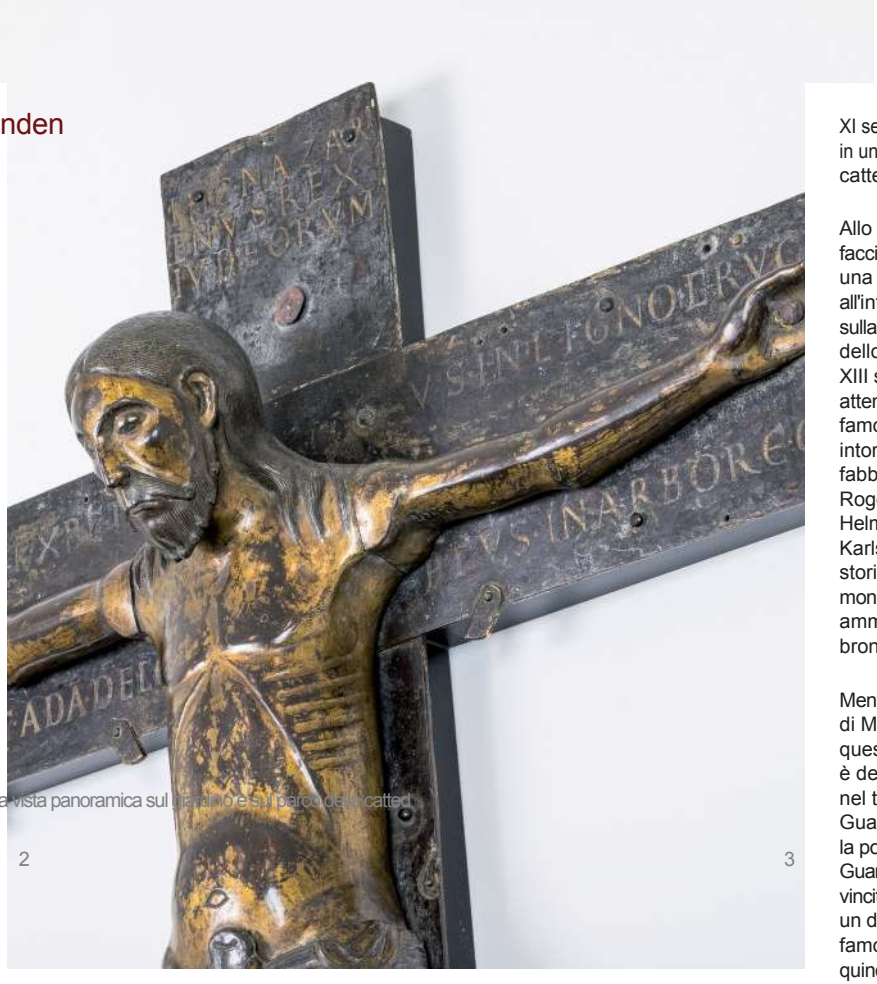
Dal 2025 la chiesa di San Maurizio è utilizzata da una comunità greco-ortodossa.

Tesoro della cattedrale di Minden

Alla scoperta dei tesori dell'arte cristiana di undici secoli: questo è il titolo della mostra del tesoro della cattedrale di Minden, che può essere visitata al Kleiner Domhof 24. Dal 2017, su una superficie di circa 450 metri quadrati, sono esposti i reperti che rinomati storici dell'arte definiscono una delle più importanti collezioni di arte sacra in Germania. La maggior parte del tesoro della cattedrale di Minden è documentata già dalla metà del XVII secolo.

Con due rinomate architette museali sono state trovate delle progettiste che hanno dato un tocco architettonico speciale al tesoro della cattedrale di Minden. A pochi metri dalla cattedrale, che ha più di 1000 anni, è stato così realizzato un moderno edificio indipendente a tre piani che suscita curiosità per ciò che vi è custodito al suo interno .Tre grandi finestre al primo piano offrono una vista panoramica sul giardino e sul parco della catted

Tre grandi finestre al primo piano superiore della mostra offrono una vista sul Kleiner Domhof con il municipio degli anni '70 e l'imponente edificio della chiesa. Inoltre, le ampie aperture creano collegamenti visivi tra il reperto esposto e il luogo in cui è stato rinvenuto, come il calice in miniatura con patena dell'



2

3

XI secolo, rinvenuto durante gli scavi in una tomba vescovile nella cattedrale.

Allo stesso tempo, le finestre nella facciata in alluminio chiaro una vista dal cortile del duomo all'interno della camera del tesoro sulla Madonna in trono con Bambino dello XIII secolo. E chi osserva attentamente scopre anche la famosa croce di Minden, realizzata intorno al 1120 nella bottega di fabbro artistico del monaco Rogerus nel monastero di Helmarshausen vicino a Bad Karlshafen. Fedeli e appassionati di storia dell'arte provenienti da tutto il mondo si recano a Minden per ammirare questo crocifisso in bronzo.

Mentre nella crociera della cattedrale di Minden è appesa una copia di questa croce romanica, all'originale è dedicata una "stanza nella stanza" nel tesoro della cattedrale. Guardando Cristo, i visitatori hanno la possibilità di riflettere su se stessi. Guardano un Gesù raffigurato come vincitore sul male, simboleggiato da un drago. Il crocifisso, l'oggetto più famoso della collezione, costituisce quindi il punto centrale di questa area espositiva, dedicata al significato delle reliquie.

1 *Croce di Minden*
2 *Petrischrein*
3 *Acquamanile*

quien e reliquiari, così come quello delle croci e della venerazione mariana. La selezione dei reperti per il tesoro della cattedrale, recentemente rinnovato, è stata effettuata in collaborazione con storici dell'arte di fama internazionale, che hanno valutato
14 oggetti preziosi sono stati valutati come "eccezionali". Se presentato correttamente, il tesoro della cattedrale di Minden sarebbe alla pari con tesori come quello della cattedrale di Halberstadt o della chiesa collegiata di San Servazio a Quedlinburg, patrimonio culturale mondiale, hanno affermato gli storici dell'arte.
La comunità della cattedrale di Minden in qualità di
committente e l'associazione interconfessionale
Dombau-Ver-
un Minden come finanziatore hanno seguito la raccomandazione nella realizzazione della nuova camera del tesoro.

La mostra si concentra quindi su questi oggetti preziosi nella prima area principale, concedendo loro lo spazio necessario affinché
i visitatori possano ammirare i reperti nella loro interezza. Una decisione che ha
. Al centro
qui si trovano il reliquiario di San Pietro dell'XI secolo o l'acquamanile a forma di leone, che Enrico il Leone portò con sé nel 1168 nella cattedrale di Minden come regalo per il vescovo in occasione del suo matrimonio con Matilde d'Inghilterra.

Ma qui trovano spazio speciale anche, tra le altre cose, il

4

5

6

7
8

Il calice di Edvige risalente al XII secolo, di origine fatimide e realizzato in Siria o in Egitto. Si dice che da questo calice bevesse Santa Edvige, patrona della Polonia e della Slesia, che si prendeva cura dei poveri e fondò circa 1200 monasteri e chiese.

Di particolare importanza in questa parte della mostra è anche il "reliquiario parlante", il reliquiario del braccio di Santa Margherita, che per la sua forma rimanda al tipo di reliquia
e già menzionato in un documento del 1071
. I cosiddetti
"lastre degli Staufer" dell'
inizio del XIII secolo facevano probabilmente parte di un trono o di un leggio. Questi elementi intagliati in legno di quercia, unici nel loro genere, raffigurano una scena di battaglia figurativa, motivi floreali e ornamenti a nastro.

Al secondo piano, ispirato a una sacrestia, il visitatore incontra innanzitutto una croce processionale del XVI secolo che reca un cammeo romano del I secolo

4 *Madonna in trono*
5 *Bicchiere di Edvige*
6 *Messale Missale di Minden*
7 *Busto di Pietro*
8 *Ostensorio del sole*

con l'effigie dell'imperatore Nerone. Calici e patene risalenti al periodo compreso tra il XIV e il XVIII secolo testimoniano la maestria artigianale delle botteghe in cui sono stati realizzati. Il calice è uno degli oggetti più antichi e importanti utilizzati durante l'Eucaristia. Ancora oggi alcuni di questi recipienti vengono utilizzati dai sacerdoti della comunità della cattedrale durante le funzioni religiose in occasione di particolari festività ecclesiastiche.

Ma a caratterizzare la sala sono anche due croci da casula della fine del XV secolo.
Queste croci sono decorate con figure particolarmente suggestive, realizzate con ricami in alto rilievo. Erano cucite sul retro della veste sacerdotale e con le loro immagini raccontavano, tra le altre cose, la crocifissione
Cristo.

800 di Carlo Magno
dopo la cristianizzazione della Sassoni, l'importante diocesi di Minden fu sede vescovile fino al 1648. Numerosi incendi e saccheggi nel Medioevo e la quasi totale distruzione del duomo a causa di un bombardamento alla fine del

La seconda guerra mondiale fece sì che nell'ex città vescovile non rimanessero praticamente più insegne vescovili. La situazione cambiò grazie alla donazione del vescovo ausiliare di Paderborn, Dr. Paul Nordhues

9
10

11

12

nel 1990, che era strettamente legato alla comunità della cattedrale e le lasciò in eredità i suoi simboli. Il tesoro della cattedrale di Minden espone in un'area espositiva dedicata una parte di questi paramenti vescovili, tra cui il pastorale, la croce pettorale, l'anello vescovile e l'anello conciliare che papa Paolo VI consegnò nel 1965, al termine del Concilio Vaticano II, al vescovo ausiliare Nordhues, che aveva partecipato al Concilio.

Il periodo buio della Seconda Guerra Mondiale rivive nella sala buia che conclude la mostra. Qui sono esposti oggetti che sono sopravvissuti gravemente danneggiati all'incendio della cattedrale, dove era custodito il tesoro durante la guerra, dopo un bombardamento nel marzo 1945. Tra questi vi sono la copertina di un libro del XV secolo con una tavola d'avorio dell'epoca carolingia (circa 860) e l'evangeliario in pergamena del IX secolo.

9 *Statua reliquiario di San Lorenzo*
10 *Busto di Maddalena*
11 *Copertina del libro Evangelista Avorio*
12 *Reliquiario del braccio di Santa Margherita*

Tesoro della cattedrale di Minden con annesso
pellegrinaggi Sigwardsweg Kleiner Domhof 24 |
32423 Minden Orari di apertura:
Da martedì a domenica, dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:30.
Informazioni e prenotazione di visite guidate:
Telefono: (05 71) 9 41 99-000
E-mail:besucherservice@domschatz-minden.de
www.domschatz-minden.de

Il tesoro della cattedrale di Minden è accessibile ai disabili.

Disponibile sull' Apple Store e su Google Play Store

«Sum quod eram, nec eram quod sum»
[«Sono quello che ero, ma non ero quello che sono» | Vescovo Sigward]

Pellegrinaggio sul sentiero di Sigward

Dal 2009, il percorso escursionistico turistico e spirituale "Sigwardsweg" invita al pellegrinaggio. Prende il nome dal vescovo Sigward di Minden e si snoda in dieci tappe per circa 170 chilometri attraverso il territorio dell'antica diocesi di Minden nella regione di Minden e Schaumburg.

Da studente del duomo a vescovo e consigliere imperiale. Così si può riassumere brevemente la vita del vescovo Sigward. Fu il 25° vescovo di Minden e ricoprì la sua carica dal 1120 al 1140.

Sigward proveniva dall'alta nobiltà sassone. La sua famiglia era imparentata con i conti di Schaumburg-Holstein e possedeva terreni a ovest di Minden, tra i fiumi Weser e Leine. Tra le proprietà figurava anche la tenuta di Idensen, situata nella zona pedemontana del Deister, a sud del lago Steinhuder Meer.

Il Sigwardsweg non è un itinerario di viaggio del vescovo tramandato dalla storia. Non si conosce il percorso esatto che egli seguì per raggiungere la sua residenza estiva a Idensen. Ma ci sono delle ipotesi: probabilmente combinava il viaggio di andata e ritorno a Idensen con la visita alle comunità e alle personalità influenti della diocesi. E la scelta dell'itinerario dipenderà dalle condizioni meteorologiche.

L'attuale percorso di pellegrinaggio si snoda lungo i luoghi storici più importanti della regione. Due di questi sono mete particolarmente significative. Entrambi i luoghi sono legati al pensiero e all'opera del vescovo Sigward, che ebbe un'importanza decisiva per l'allora diocesi di Minden. Egli visse e lavorò nell'antica sede vescovile di Minden.
La cattedrale di Minden è il punto di partenza ideale per il percorso di pellegrinaggio. Nel 1134, nella piccola località di Idensen, alle porte di Hannover, il vescovo Sigward costruì una chiesa privata e una chiesa funeraria, decorandole con i più preziosi affreschi medievali che si possano trovare oggi nell'Europa centrale.

Il Sigwardsweg può essere percorso come sentiero escursionistico circolare. In alternativa, è possibile suddividerlo in un percorso sud lungo circa 78 chilometri (Minden – Bückeburg – Porta Westfalica – Bad Nenndorf – Idensen) e un percorso nord lungo circa 90 chilometri (Idensen – Loccum – Stolzenau – Petershagen – Minden).
Il percorso nord si snoda prevalentemente attraverso la pianeggiante valle del Weser. Il percorso sud è più montuoso e attraversa in gran parte le catene montuose del Wiehengebirge, del Wesergebirge e del Bückeberge.

La "Guida del pellegrino Sigwardsweg", disponibile presso l'ufficio pellegrinaggi nel tesoro della cattedrale di Minden, fornisce informazioni dettagliate sul percorso, consigli pratici e interessanti approfondimenti sui luoghi più importanti.

Ufficio pellegrinaggi Sigwardsweg nel tesoro della cattedrale
di Minden Kleiner Domhof 24 | 32423 Minden
Telefono: (05 71) 9 41 99-001
E-mail: pilgerbuero@domschatz-minden.de

Orari di apertura:
Da martedì a domenica, dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:30.

Internet:
- www.muehlenkreis.de/Erleben-Entdecken/Bewegen/Sigwardsweg/
- www.domschatz-minden.de/pilgerbuero

L'ufficio pellegrinaggi Sigwardsweg è gestito dall'associazione interconfessionale Dombau-Verein Minden e.V. in stretta collaborazione con il distretto di Minden-Lübbecke e la circoscrizione ecclesiastica evangelica di Minden.

Cattedrale di Minden Comunità
pastorale Mindener Land Großer
Domhof 10
32423 Minden
Telefono: (05 71) 837 64-100
E-mail:pfarrbuero@dom-minden.de Internet:
www.dom-minden.de

Colophon ed editore:
Dombau-Verein Minden e.V.
Hans-Jürgen Amtage | Consiglio direttivo
(responsabile ai sensi della legge sulla stampa)
Kleiner Domhof 24
32423 Minden
Telefono: (05 71) 941 99-009
E-mail:vorstand@dombauverein-minden.de Internet:
www.dombauverein-minden.de

Testo:
Hans-Jürgen Amtage, Roland Falkenhahn, Paul Jakobi (†),
Andreas Kresse, Annemarie Lux, Peter Wagner

Foto:
Hans-Jürgen Amtage, Archivio Dombau-Verein Minden, Klaus von Kassel,
Alexander Lehn, Martina Lorenz, Museo di Minden – Collezione
Horst Grätz, Christian Schwier, Arnold Weigelt (†)

Progetto grafico:
etageeins – Kreativpool für Grafik, Werbung + Webdesign
Martina Lorenz
Alte Kirchstraße 11
32423 Minden
Telefono: (05 71) 973 04 90
E-mail:info@etageeins.de
Internet: www.etageeins.de

Stampa:
Peter Druck und Service
Düsterhorst 6
32479 Hille
Telefono: (057 03) 787 04 71
E-mail:service@peter-druckerei.de
Internet: www.peter-druckerei.de

2a edizione ampliata 2026
ISBN: 978-3-00-081739-7

Avete correzioni, suggerimenti e proposte di miglioramento da proporre per questa guida al Duomo? Allora scriveteci: domfuehrer@dombauverein-minden.de